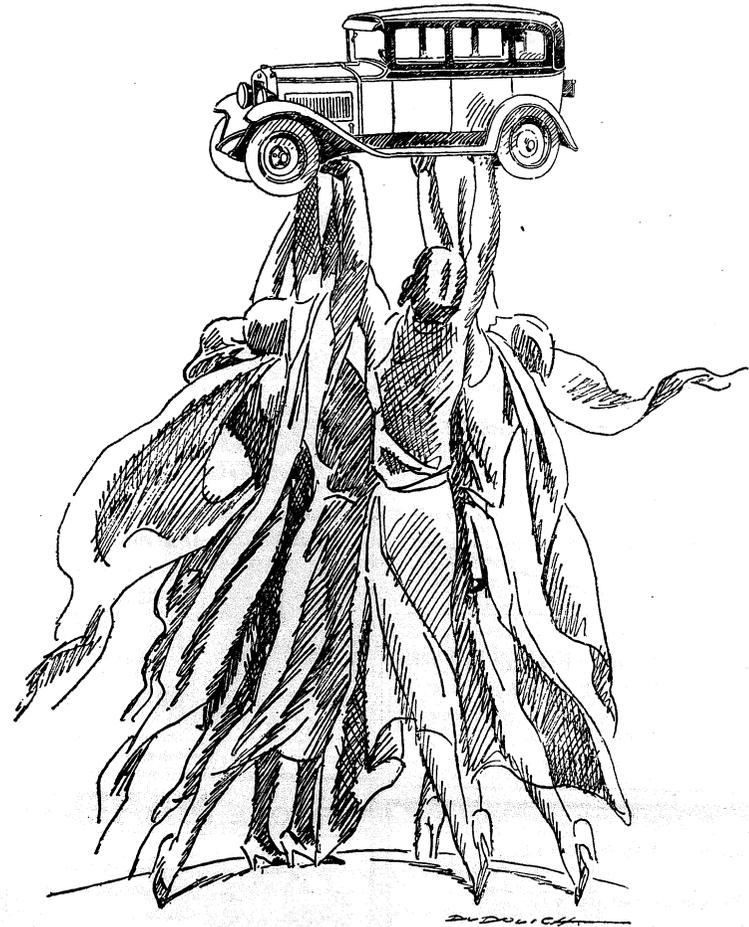


Come forgo la **FIAT 514**
la vettura dell'Anno VIII



L'ALPINO

Direzione e Amministrazione:
Roma, Via della Palombella, 38
Telefono 51-65

Giornale
dell'Associazione Nazionale Alpini

Quindicinale

AI SOCI GRATIS

Per i non soci: Abbonamento annuo:
Italia L. 20 - Estero L. 50

Al Colle della Ranzola con gli Alpini del 4° e con gli Artiglieri del Gruppo Aosta

Magnifica giornata, quella di domenica, fra sole e neve, a duemila metri, coi battaglioni « Aosta », « Intra » ed « Ivrea » e coi montagnini del « Gruppo Aosta »!

L'incontro, alle prime luci di una alba gelida, fra le case di Brusson, poi la salita per rapido pendio, fra neve alta, fin sotto il colle della Ranzola e là, fra squarci di azzurro, luce di sole e folate di nebbia, la rapida manovra.

Salgono, silenziosi, i bianchi sciatori inerpandosi all'attacco, sfilano penne scure d'alpini, nei cammionamenti improvvisati, mentre i pezzi, trainati in alto, cercano le postazioni.

Ed ecco le prime fucilate, poi il picchiare lieve e cupo delle piccole o delle grandi mitraglie, qualche colpo di cannone: l'aria si accende di scoppi e di baleni, l'azione si definisce, semplice nel tema, ardente nell'esecuzione.

Poi, d'un tratto, una folata più intensa di nebbia ovatta il colle e chiude l'orizzonte: suonano i segnali di cessazione della manovra, si smengono gli ultimi radi colpi di fucile: si piomba rapidi a valle, recando infuria, di nuovo, la neve.

A Brusson, la commovente rivista: 1200 alpini, 200 artiglieri da montagna, 50 ufficiali, con i segni della guerra e del valore sul petto, fieri e sereni, impeccabili, dopo dieci ore di marcia, nella tenuta e nel portamento, presentano le armi al Ministro della Guerra che con brevi, incisive parole di soldato, esprime a tutti il suo vivo compiacimento, esaltando lo spirito ed il valore delle truppe di montagna.

Negli occhi degli alpini e degli artiglieri, vecchi e giovani, anziani

della guerra e boccia dell'ultima classe, la luce di una gioia serena: accanto al Ministro, un vecchio del Feltre, si sente rimescolare il sangue.

Come il quarto, anche gli altri otto reggimenti hanno dato, in questi giorni, manovrando fra i due ed i tremila metri, una prova superba di resistenza e di valore: se il decimo reggimento non scherza per valore indomito, i nove reggimenti in armi sono in gamba assai!

ANGELO MANARESI

Il Ministro Gazzera e S. E. Manaresi assistono a manovre di Alpini a 2000 metri

Verrès, 24. — Ieri mattina alle ore 6 è qui giunto da Roma il Ministro della Guerra accompagnato dal Sottosegretario di Stato S. E. Manaresi. S. E. il generale Gazzera ha proseguito immediatamente per Brusson, ove era atteso dal generale ispettore delle Truppe Alpine e da alti ufficiali della specialità, che si trovavano colà riuniti per le esercitazioni invernali di tre battaglioni Alpini e di un gruppo di Artiglieria da montagna.

Il Ministro e il Sottosegretario si sono recati nella regione del colle della Ranzola, dove gli Alpini e l'Artiglieria da montagna hanno svolto una esercitazione tattica nella neve alta più di due metri ad una quota intorno ai due mila metri.

Nel pomeriggio il Ministro ha passato in rivista le truppe e poscia ha loro parlato compiacendosi dello ottimo allenamento e addestramento. In seguito il Ministro ha riunito a rapporto gli ufficiali e sottufficiali. Cogli ufficiali superiori ha infine illustrato lo svolgimento della manovra. S. E. il gen. Gazzera con S. E. Manaresi sono poi ripartiti alle ore 18 per Firenze.

La riunione dello S. M. del 10°

L'Adunata Generale si terrà a Trieste la domenica delle Palme

La visita del Comandante del Corpo d'Armata di Milano

Nella sede della nostra Sezione milanese come abbiamo pubblicato nel numero precedente — si è riunito il 9 febbraio, alle ore 10, lo Stato Maggiore del 10° Reggimento, sotto la presidenza del Comandante S. E. Manaresi.

Hanno partecipato all'adunanza i consiglieri: S. E. Bisi, S. E. gen. Etna e gen. Cornaro, col. Marchiori e Queirolo, rag. Reina, prof. Guaitani e capitani Stagni e Bonanni. Erano pure presenti l'ing. Bonadini della Commissione per il Contrin e il capitano Oneto, Comandante della Sezione di Milano.

Hanno giustificato la loro assenza il vice-Comandante on. Farolari e i consiglieri gen. Bertolo, gen. Ronchi, col. Cajo e cap. Coletti.

Segretario il redattore-capo de L'Alpino. Prima che inizi i suoi lavori il Consiglio riceve la gradita visita di S. E. il senatore gen. Cattaneo, Comandante del Corpo d'Armata di Milano e del gen. Santini, Comandante della Divisione, ai quali S. E. Manaresi, dopo aver presentato i Consiglieri, esprime i sentimenti di gratitudine dell'A. N. A.

Imponente incremento dell'A. N. A.

Alle ore 10 il Comandante apre la seduta. Egli rivolge, anzitutto, il suo affettuoso saluto ai Consiglieri tutti — presenti e assenti — rilevando come questi ultimi abbiano manifestato il loro vivo rammarico di essere costretti, da circostanze di forza maggiore, a mancare all'appello.

Il Comandante, proseguendo, illustra a grandi linee, l'attività dell'A. N. A. nel 1929, decimo della sua fondazione, attività veramente senza precedenti non soltanto nella vita del sodalizio, ma anche in quella di Enti ed organizzazioni con finalità similari. Particolarmente degno di nota è il magnifico incremento dei soci, che da 18 mila, quanti erano all'inizio del 1929, sono saliti a 42 mila alla fine dell'ottobre dell'anno stesso, epoca in cui ha dovuto ordinare la chiusura delle iscrizioni, per predisporre tempestivamente il lavoro per il tesseramento 1930.

La situazione finanziaria

Il Comandante passa quindi ad illustrare la situazione finanziaria dell'Associazione la quale ha chiuso l'esercizio 1929 con un fondo di cassa di L. 26.110.40.

osserva che nei riguardi del 1928 la situazione stessa è considerevolmente migliorata in quanto mentre al 31 dicembre 1928 la cassa presentava un saldo di L. 3559,15 ed i debiti ammontavano a L. 64.550,30, alla chiusura dell'esercizio successivo, il primo è sensibilmente aumentato ed i secondi si sono ridotti appena a L. 2000.

Il Comandante si sofferma quindi a leggere il rendiconto di Cassa comprendente il periodo dal 1° gennaio al 5 febbraio e pone in rilievo che le entrate hanno raggiunto L. 69.533,50 e le uscite si sono invece limitate a L. 19.999,95.

Nelle entrate sono compresi i versamenti effettuati da 18 Sezioni (un quarto della forza complessiva) per acconto sull'importo delle quote sociali, le sottoscrizioni pro-Contrin, la pubblicità sul giornale L'Alpino, la vendita di distintivi e le riscossioni di alcuni crediti dell'Associazione.

Nelle uscite figurano le spese per la pubblicazione di due numeri de L'Alpino, il pagamento di forniture riguardanti il 1929, l'acquisto di cancelleria, stampati, ecc., e le spese di riscaldamento, illuminazione, postali e telegrafiche.

La disponibilità liquida giacente in Cassa al 5 febbraio è di lire 75.643,85, somma che sarà suscettibile di aumenti sensibili, giacché in base alle norme emanate a tutte le Sezioni, i versamenti delle quote sociali dovranno avvenire gradualmente dal febbraio al marzo e non oltre.

Tenendo perciò conto della puntualità delle Sezioni, le quali sono a conoscenza delle necessità della Sede Centrale, e dell'affluenza di nuovi soci che vengono incessantemente ad ingrossare le file del nostro sodalizio, il Comandante dichiara che non oltre nessuna preoccupazione per quanto concerne la situazione finanziaria.

Il Comandante illustra quindi brevemente il Preventivo di Cassa che si riferisce al periodo dal 5 febbraio al 31 dicembre e mentre fa rilevare come nella esposizione degli incassi presunti sono stati adottati criteri molto prudenziali, per quanto concerne invece i pagamenti presunti si sono seguiti criteri molto più larghi.

Al 31 dicembre 1930 si presume, in base ai suddetti criteri seguiti, un discreto avanzo di Cassa.

A tale punto il consigliere Reina fa presente che egli ritiene opportuno di comprendere fra i pagamenti presunti la somma di L. 5000, per eventuale disavanzo derivante dall'Adunata Generale dell'A. N. A. nel 1930.

Il Comandante, su conforme parere del Consiglio, accoglie la proposta. L'esposizione del Comandante è accolta da unanimi approvazioni.

I Rifugi Contrin

Il Comandante dà quindi la parola al consigliere Stagni, Podestà di Contrin.

Il cons. Stagni inizia la relazione con alcune cifre riferimenti la gestione Contrin del 1929: gestione soddisfacente, poiché ha dato una entrata netta di lire 19.276,55, superiore quasi del doppio di quella precedente.

A questa cifra si può aggiungere a credito della gestione, il quantitativo di cartoline, medaglie e gavette in consegna alla conduttrice Jori, già pagate dalla Commissione e disponibili per la prossima stagione, per un importo complessivo di circa 2800 lire.

Passando alla parte principale della relazione, Stagni incarica Bonatini, Assessore ai lavori pubblici della Città di Contrin, di dare alcune delucidazioni sull'andamento generale dei lavori, quindi continua:

I lavori del secondo Rifugio si trovano ora a questo punto:

— E quasi totalmente ultimata la parte muraria, salvo piccole finiture; manca l'impianto eventual: delle stufe e relativi cimini: da farsi: l'impianto sanitario interno: closet-lavabi e lavandini (sul posto si trovano i già portati fin dall'anno scorso, alcuni lavandini e le mattonelle in malocchia per il rivestimento delle pareti). Sono ultimate le coloriture, le vernici e le decorazioni. L'impianto elettrico interno è ormai ultimato anch'esso: sono da collocarsi in opera alcune plafoniere e qualche lampada. Sono finiti tutti i lavori da carpentiere, i pavimenti, le porte, meno un paio, per chiusura del sotterraneo. I vetri delle finestre e delle porte sono tutti a posto.

Manca l'impianto idraulico interno per l'acqua potabile nonché la sistemazione della vasca esterna di raccolta, per assicurare maggior quantità d'acqua per entrambi i Rifugi e continuità assoluta anche nel periodo estivo di maggior siccità.

L'arredamento interno (mobili, ecc.), che è stato già ordinato in Brianza secondo il progetto ed i disegni dell'architetto Bonatini, e costerà all'incirca 25.000 lire complessivamente, è ormai pronto e dovrà essere trasportato in luogo... e se le previsioni non andranno errate... è possibile senza pagarlo, perché si spera di averlo in regalo da un generoso amico dell'A.N.A.

Le dotazioni di: Luce: impianto Radio ad alto potenziale ricevente e Stazione meteorologica, sono già presso Bonatini in attesa di essere portati a destinazione.

Il consigliere Guaitani interrompe per assicurare che tutta la promessa biancheria da tavola e da letto è in lavorazione e che anzi sarà aumentata la dotazione stessa, in vista del quintuplicato numero dei soci, che si suppone farà aumentare proporzionalmente anche quello dei visitatori.

Il cons. Stagni riprende, rilevando che rimane da acquistare la cucina del tipo cosiddetto « economico » (e che lo sarà ancor di più se qualche socio vorrà offrirlo!) — nessuno si fa avanti? — e colloca a posto.

Complessivamente le spese ancora da sostenersi si calcola possano ammontare a circa 70 mila lire, ritenibili a 45 se l'arredamento sarà donato.

Ultima cosa — la più costosa forse, ma non la meno importante — l'impianto idroelettrico, preventivato oltre 25.000 lire, è stato portato a buon punto nell'ottobre scorso e secondo il calcolo della Ditta costruttrice dovrà fornire tanta energia da poter illuminare a giorno anche la Marmolada, o permetterà eventualmente anche di utilizzare buona parte per un sufficiente riscaldamento dell'intero Rifugio.

Ed è anche per questo che la Commissione ha deciso per ora di sospendere l'im-

pianto delle stufe, già deliberato in precedenza, impianto che importerebbe una spesa variabile dalle 5000 alle 6000 lire dato che si dovrebbero costruire altrettanti camini per ognuna delle sei od otto stufe necessarie.

I lavori dell'impianto sono precisamente a questo punto: è ultimato il bacino di presa, il bacino sghiatore e quello disabituante: è stata allargata ed ornata la cabina della Centralina; sono ormai collocati in gran parte i tubi della conduttura forzata. Rimane a sistemare il canale di presa dal bacino di raccolta ai bacini secondari; da collocare in opera alcuni elementi della conduttura forzata ed il montaggio della turbina Pielton.

Il cons. Queirolo si offre di provvedere e l'offerta viene naturalmente accolta con vivo entusiasmo, perchè sono così oltre 6000 o 7000 lire che potranno risparmiarsi sul conto stesso. Bonatini darà i dati occorrenti per la fornitura.

Il cons. Stagni continua osservando che in tal caso l'impianto, che è fatto in parallelo con quello preesistente, permetterà di avere sempre una notevole riserva di energia, non solo ma anche di far funzionare in modo indipendente gli impianti stessi — cosa utilissima in caso di guasto dell'uno o l'altro. La spesa prevista dell'P.A. 25000 che potrà essere ridotta a circa 10.000 dopo il collaudo, va diminuita dell'importo della turbina — e si aggira così sulle L. 20.000 — assommando a circa L. 90.000 l'occorrente per dirsi ultimata e pagata anche questa nostra seconda creatura ideata fin dal 1927 e voluta e portata a termine dal Comandante Manaresi.

Il relatore passa poi a trattare altre cose pure concernenti il Contrin e cioè — Contratti d'Assicurazione: ne esistono ben tre o quattro — Saranno eliminati... gli esuberanti e si terrà quello che maggiormente risponderà per convenienza e praticità. Chiede se può confermare anche per quest'anno la conduttrice signa Jori ed esprime il parere favorevole, che viene accettato dal Comandante.

Chiede che per la prossima stagione venga messa a disposizione il distaccamento muli, magari in forza ridotta e fianché alcuni lavori saranno completamente ultimati.

Il Comandante approva la relazione e propone al Consiglio di distaccare la gestione del Contrin dall'attuale Amministrazione della Sede Centrale e di affidarla completamente all'attuale Podestà, al quale dà mandato di ultimare i lavori... e possibilmente di pagarli.

Il cons. Stagni ringrazia ed accetta — e propone in vista del numero attuale dei Soci di circa 45.000 — di tessare, in occasione del prossimo Congresso Nazionale, ogni iscritto di L. 2 per fare così automaticamente le 90.000 che occorrono.

S. E. il cons. Etna comunica che ha ormai ultimato il quadro raffigurante la Madonna per la Chiesa del Contrin, e chiede che gli si suggerisca un altro soggetto per il secondo quadro che dovrà adornare la Chiesa.

Il Comandante prega il cons. Etna di voler ritrarre la luminosa immagine di San Francesco. Il suggerimento piace a tutti i Consiglieri e il gen. Etna — il quale oltre che insigne condottiero è anche valentissimo pittore — consente di buon grado.

Il Consiglio passa quindi ad occuparsi della

Adunata Generale del 1930

Il Comandante, ricordata la superba riuscita dell'Adunata Generale dell'A.N.A. nel 1929, invita i Consiglieri a esporre il loro pensiero ed eventuali proposte per la imminente Adunata del 1930, che se non potrà più avere per Sede l'alma Roma ed essere onorata della Augusta presenza di

S. Maestà il Re, del Sovrano Pontefice e del Duce, dovrà, in ogni modo, essere in tutto degna di così luminose tradizioni.

Sull'appassionato argomento tutti i Consiglieri portano il loro contributo di esperienza e numerose proposte sono minuziosamente vagliate.

A conclusione dell'esauriente discussione, vengono fissati questi criteri di massima:

1. — che l'Adunata si svolga, possibilmente, il 14 aprile, Domenica delle Palme, e comprenda, pertanto, i giorni 13, 14 e 15;

2. — che essa abbia luogo in un grande centro dell'Alta Italia, e possibilmente della Venezia Giulia;

3. — che la spesa individuale sia contenuta entro i più modesti limiti.

Il Consiglio, unanime, prega il Comandante di voler scegliere definitivamente la località e la data dell'Adunata, e fissare le altre modalità di organizzazione.

Il Comandante aderisce al desiderio del Consiglio, riservandosi di sottoporre la sua determinazione al Superiore consentimento.

Sull'inquadramento militare dell'Associazione

Il Cons. Reina rileva che le recenti norme fissate dal Comando del 10° per il 1930, e l'istituzione di speciali distintivi per le cariche sociali — hanno accentuato l'ordinamento militare dell'A.N.A. Egli è d'avviso che occorre rendere ancora più rigido il carattere militare dell'inquadramento del Sodalizio, eliminando alcune incongruenze attualmente esistenti, determinando una più esatta analogia fra i nuclei Verdi ed i corrispondenti reparti militari, fissando una gerarchia fra le Sezioni — che non possono considerarsi tutte sullo stesso piano — in rapporto alla forza e ad altri elementi che dovranno essere nettamente definiti, e, infine, istituendo del Comitato di raggruppamento regionali alle dipendenze dirette di un Ispettorato Generale con sede nella Capitale.

Il Comandante consente nelle considerazioni svolte dal Cons. Reina e, unanime, approva il progetto ed i disegni dell'architetto Bonatini, e costerà all'incirca 25.000 lire complessivamente, è ormai pronto e dovrà essere trasportato in luogo... e se le previsioni non andranno errate... è possibile senza pagarlo, perché si spera di averlo in regalo da un generoso amico dell'A.N.A.

Le gare di Schilpario

Il Cons. Guaitani, ad invito del Comandante, espone diffusamente l'organizzazione delle gare del VI Campionato di sci dell'A.N.A., affidata alla sua Sezione. Poiché le linee dell'organizzazione stessa risultano perplessivamente dal diffuso programma pubblicato nel numero 4 de «L'Alpino», rimandando ad esso i nostri lettori, ai quali basterà che qui noi diciamo che l'esposizione del Cons. Guaitani ha riscosso il plauso del Comandante e le unanimi approvazioni dei Colleghi.

Sui periodici sezionali

Il Cons. Oneto, ad invito del Comandante, espone il proposito della Sezione Milanese, di pubblicare un proprio Bollettino, nel duplice fine di informare sollecitamente e diffusamente dell'attività della Sezione tutti i soci e di rinsaldare fra essi i vincoli associativi.

Il Comandante rileva che per il conseguimento di tali fini basta, evidentemente, «L'Alpino». Che se lo spazio che «L'Alpino» potrebbe quindicinariamente mettere a disposizione della Sezione di Milano, dovesse apparire insufficiente, in rapporto con

gli sviluppi dell'attività sociale della stessa, «L'Alpino» potrebbe organizzare una edizione milanese, inserendovi un foglio di due facciate, ed eventualmente di quattro, all'edizione normale.

S. E. Bisi è decisamente contrario a pubblicazione del Bollettino stesso, di non ravvisa assolutamente la necessità, e ritiene che se il Bollettino vuol essere utile, allora appare, per lo meno, superfluo in quanto all'uso basta «L'Alpino» e si avanza, ove «L'Alpino» organizza edizioni milanesi; se, invece, il Bollettino si propone, come sembra verosimile, scopi più vasti, rientranti nel programma «L'Alpino», in questo caso, evidentemente, esso è un duplicato non soltanto superfluo, ma pericoloso per la disciplina della Compagnie dell'Associazione, e come tale non può essere approvato dal Consiglio.

Il Cons. S. E. Etna e prof. Guaitani invitano il Comandante, chiariscono la portata e la finalità del «Ciao País», e del «Stagione Oroborico», editi rispettivamente da moltissimi anni dal Sezione di Bergamo, i quali non hanno rappresentato per il passato né potrebbero rappresentare nell'avvenire, elementi discordanti nella vita associativa, o di contrasto in rapporto a «L'Alpino», unico organo ufficiale dell'A. N. A.

Il Comandante è lieto di riconoscere meriti dei due vecchi giornali scarpion, uno dei quali raccomanda ai Cons. S. E. Etna e prof. Guaitani di studiare l'opportunità di addivare ad un accordo con «L'Alpino» per la organizzazione di edizioni speciali che possano adempiere in pieno i compiti assegnati ai due giornali sezionali.

Il cap. Oneto conviene nella opinione che la Sezione di Milano — accettando l'offerta del Comandante — per merito o saltuariamente si accordi con la Direzione de «L'Alpino» per l'assunzione all'edizione comune, di un foglio sinato interamente al notiziario militare quindi la proposta del Bollettino.

Dopo alcuni chiarimenti e dati di natura tecnico, esposti dal Redattore Capote «L'Alpino», il Comandante invita il Oneto a fissare, in altra sede, un'intervento Redattore Capo stesso, per la pubblicazione dell'edizione milanese.

Il rappresentante del D. M. nella S. M. dell'A. N. A.

Il Comandante comunica che in seguito alle dimissioni presentate dal camerata Terracini da membro del Consiglio Direttivo dell'A.N.A., ed in considerazione della opportunità che non manchi nel Consiglio stesso un rappresentante del D. M., è stato chiamato a farne parte il cap. Toselli, Comandante della Sezione di Cuneo. S. E. Manaresi elogia l'attività alacre e meritorie svolta dal camerata Terracini e Consigliere e rivolge un saluto al camerata Toselli, il quale darà certamente un contributo al Sodalizio, proseguendo l'opera segnata dal suo predecessore.

Su proposta del Comandante, il Consiglio conferma nella carica di Presidente delle Sezioni a fianco indicate, i seguenti:

Ettore Manzoni - ASTI. Arturo Fanton - CALALZO. Col. Cognolato - MODENA. Luigi Bisetti - OMEGNA.

Costituzione di Reparti Giovani

Il Comandante invita il capitano Oneto a riferire circa la sua proposta per la situazione di Reparti Giovani Prealpini, i quali provvedano all'addestramento dei giovani che non essendo nati in zone reclutamento Alpino aspirino a prestare servizio nei Reggimenti Alpini oppure

stabile dalle vigenti disposizioni, occorra prova di resistenza fisica e di attitudine alla montagna — attraverso un rigoroso accertamento di requisiti.

Negli Alpini debbono arrivare Ufficiali e soldati, che amino la montagna non solo a parole ma che ne abbiano tutte le attitudini e che posseggano allenamento e resistenza fisica tali da parergliarsi ai montanari nati nelle vallate alpine.

S. E. Manaresi incarica pertanto il Cap. Oneto di prendere gli opportuni contatti con il Comando della M.V.S.N. e con l'Ispettorato dei Corsi Pre-Militari per studiare la possibilità ripetere nell'agosto prossimo un esperimento di equipaggio Alpino tra giovani Militi e Pre-Militari in azione con i Battaglioni del 5. Reggimento Alpini e di riferire in merito circa l'esito degli scambi di idee presentando al più presto proposte concrete.

Esaurito l'importante argomento e con esso l'ordine del giorno della laboriosa riunione, il Comandante rinnova il suo saluto e il suo cordiale ringraziamento ai presenti e si staglia la seduta.

Il 14 aprile a Trieste!

Il Comandante, avuto l'alto consentimento del Duce, ha disposto che l'Adunata Generale del 10° Reggimento si svolga a Trieste il 14 aprile p. v., domenica delle Palme, comprendendo, pertanto, i giorni 13, 14 e 15.

Le modalità saranno rese note nei numeri successivi de «L'Alpino».

Le Sezioni riceveranno, a suo tempo, particolareggiate istruzioni.



Caro «L'Alpino»,

Adesso che la giornata è passata, comincio a rendermi conto più esattamente di quello che è stato.

Mi giungono felicitazioni da tutte le parti, e non dimenticherò mai il cordiale e affettuoso saluto col quale S. E. Manaresi mi ha lasciato.

Vuoi credere che domenica sera, pur in mezzo a tutti i furoci di fila della sborazzata generale soddisfazione, quasi io restavo di malumore?

Devi pensare che io avevo concepito l'Adunata con la stessa serietà con la quale una Dozzina d'anni fa avrei disposto i ranghi del Battaglione nel cortile della Caserma.

Eppure avrei dovuto ricordarmi che anche a Roma gli Scarpioni sono andati di pattuglia anche sui lampioni delle strade. Col. Cognolato - MODENA. Luigi Bisetti - OMEGNA.

vo il luogo, l'ordine, l'allineamento, i comandi, ecc. ecc.

Il bravo Corsini prendeva tutto di tutto, si attecchiva al telefono, formava il suo Stato Maggiore, impartiva disposizioni da ogni parte.

L'ottimo Fumagalli, da parte sua, mobilitava gli autocarri, che la cortesia delle principali Ditte Luinesi aveva generosamente messo a disposizione degli «Scarpioni», precisava il luogo d'arrivo, di scerario, d'incollamento dei gruppi.

Galante si occupava della «pacciarioria» e assegnava a ogni gruppo un albergo.

Magliani infaticabile, aveva sospeso il lavoro sul suo ufficio, per preparare relazioni, e rispondere alla valanga di quesiti che gli si rovesciava addosso da ogni parte.

Ferrari, Baroli, Montaldi erano in fermento; qua e là si vedevano uomini affaccendati; gli alberghi cominciavano a vestirsi a festa; nelle strade si formavano crocicchi e si commentava l'avvenimento di domenica.

Alla mattina di domenica Luino è tarda a svegliarsi; il cielo è cupo, il lago coperto di nebbia; quelli che vengono dalla Stazione, arrivati così primi treni, hanno l'aspetto di essere di cattivo umore.

Ma quando vedo spuntare qua e là, nel

vic quasi deserte ancora, qualche capello Alpino, mi rianimo. In poco tempo tutte si vestono di manifesti tricolori, appaiono bandiere; da un vicolo sbucca un gruppetto canoro; porta un giagliardetto verde; e la fanfara Alpina di Maccegno che si reca all'appuntamento con quella di Curvare; per non perder tempo comincia a fare qualche visita di rigore.

Arriva una staffetta da Varese; è Conelli che fa da furriere d'alloggiamento agli Scarpioni di Varese. Vuol pagare la quota, perchè è in ritardo di qualche anno; e c'è un momento in cui gli ostesse una carta da cento lire. Arriva Stramare da Pontetresa con una barba di cinque giorni.

— Vuoi presentarti così, a S. E.? — Fiol d'on... se mi presento così? Sono più naturali! — risponde.

Stramare nel suo accento veneto: — Mi ga combiando insieme a Manaresi — soggiunge — quando anche lu g'aveva la barba de do mesi!

In breve il Caffè Clerici si riempie d'Alpini che giungono d'ogni parte, e ammontano prossimi arrivi di autocarri carichi. Quando alle 9.30 parte per Milano, le vie di Luino — e non solo le vie — cominciano a passare in forza agli Scarpioni.

Parti dunque con la persuasione che la giornata sia bene incominciata, e con la speranza di trovare al ritorno un imponente e perfetto schieramento.

Mi rimaneva un dubbio: quell'avviso appreso sulla «Prealpina» che S. E. Manaresi era attecchito a Como per le manovre degli Ufficiali in Congedo, nel pomeriggio, mi faceva temere di un forte ritardo.

A Milano ogni dubbio scompare: il maggiore cav. Fabozzi, segretario di S. E., mi assicura che questi partirà per Luino subito dopo colazione.

Allo Stazione vedo finalmente aprirsi due «filii di popolo; una musica intorno l'innno degli Alpini. Tutti alzano la mano in segno di saluto, si odono degli evviva. Comincio a respirare un po'. Ma ora un vociere più forte si alza; una massa confusa agli giagliardotti e mani; si alza un urlo poderoso «Viva Manaresi! Viva il nostro Comandante!» stavolta sono gli Alpini.

Il cambiamento di scena è sorprendente: giagliardotti e braccia si protendono; spintoni, urla; qualcuno comincia ad afferrare un mio messaggio.

Luino non ha mai visto, in cinque anni di vita della Sezione, un'assemblea così imponente, ed entusiasta.

Vi interviene il sig. Zucchi padre di un Alpino, medaglia d'oro, caduto in guerra. Gli Alpini non hanno voglia di trattenerlo a discutere; relazioni e conti sono già provati per acclamazione, e l'Assemblea si scioglie fra canti e allegrie disperdendosi nei diversi alberghi.

Gli Alpini hanno conquistato Luino. Alle 13.40 il telefono di nuovo a Luino per confermare che la partenza da Milano è fissata per le ore 14 precise, quindi arrivo previsto: ore 15.30.

Montaldi mi risponde che Luino è pieno d'Alpini; gli autocarri hanno vuotato contingenti da tutti i Paesi, facendo doppio viaggio. I Gruppi della Sezione sono giunti al completo; Como, Intra, Gallarate, Varese, Travedona, Ternate hanno inviato nuclei. Tutto promette bene.

Ora il Comandante ha mandato a prendere il cappello d'Alpino, e con simpaticissimo gesto, se lo pone in testa in mezzo a Milano.

Si parte. La Sezione di Milano è al seguito, col suo giagliardetto, accompagnato dal Colonnello Pizzagalli, dal Ten. Col. Queirolo, Rovere, Crosio, Marinelli. Col Comandante sono Reina, il Segretario Giusti e il Magg. Fantozzi.

curiosità. Allo Stabilmiento Ratti credevo di trovare gli autocarri vuoti, segno che tutte era avvenuto secondo le disposizioni date: nulla. Dò ordine al guidatore di suonare ripetutamente perchè al Rondò sentano l'arrivo delle macchine; sento i nervi che si tendono. Al «Rondò» la macchina si ferma; scendo; credevo di sentire squillare le note dell'Inno degli Alpini, com'era convenuto. Invece, silenzio.

Vedo un gruppo di persone che si fa incontro, e indico la macchina di S. E. Ma il vialde Bagnati è deserto. Mi guardo intorno a vedo S. E. circondato dalle Autorità: il Generale De Luca, il Colonnello Prandoni, l'ing. Bianchi, Segretario Federale, col cappello d'Alpino, il Vice Prefetto cav. Bonfiglioli, e tutto lo stuolo delle Autorità provinciali e comunali. Ma io cerco gli Alpini, le rappresentanze, e non vedo nessuno. Credo che quelli che m'hanno guardato in faccia in quel momento mi devono aver visto cadavere.

Manaresi mi viene vicino e mi dice: Cosa fieriamo adesso? Credo che nel mio sgarruffo Egli abbia visto gli occhi d'un disperato. Qualcuno mi dice: «sono là alla stazione che aspettano; ma bisogna andare un po' piano, perchè dev'no andare a stran' dalle osterie; erano stanchi d'aspettare. Avrei dato un pugno in Cielo, Manaresi ride e si avvia tranquillamente a piedi verso la stazione.

Questo breve vialde semideserto mi è sembrato lungo una diecina di chilometri e terribificante come un ministro presagio.

Dov'era tutto lo schieramento predisposto? Dov'era le compagnie, le fanfare i gruppi? Dov'era tutta la folla che m'era stata annunciata per telefono?

Dovevo aver la febbre.

Alla Stazione vedo finalmente aprirsi due «filii di popolo; una musica intorno l'innno degli Alpini. Tutti alzano la mano in segno di saluto, si odono degli evviva. Comincio a respirare un po'. Ma ora un vociere più forte si alza; una massa confusa agli giagliardotti e mani; si alza un urlo poderoso «Viva Manaresi! Viva il nostro Comandante!» stavolta sono gli Alpini.

Il cambiamento di scena è sorprendente: giagliardotti e braccia si protendono; spintoni, urla; qualcuno comincia ad afferrare un mio messaggio.

Luino non ha mai visto, in cinque anni di vita della Sezione, un'assemblea così imponente, ed entusiasta.

Vi interviene il sig. Zucchi padre di un Alpino, medaglia d'oro, caduto in guerra. Gli Alpini non hanno voglia di trattenerlo a discutere; relazioni e conti sono già provati per acclamazione, e l'Assemblea si scioglie fra canti e allegrie disperdendosi nei diversi alberghi.

Gli Alpini hanno conquistato Luino. Alle 13.40 il telefono di nuovo a Luino per confermare che la partenza da Milano è fissata per le ore 14 precise, quindi arrivo previsto: ore 15.30.

Montaldi mi risponde che Luino è pieno d'Alpini; gli autocarri hanno vuotato contingenti da tutti i Paesi, facendo doppio viaggio. I Gruppi della Sezione sono giunti al completo; Como, Intra, Gallarate, Varese, Travedona, Ternate hanno inviato nuclei. Tutto promette bene.

Ora il Comandante ha mandato a prendere il cappello d'Alpino, e con simpaticissimo gesto, se lo pone in testa in mezzo a Milano.

Si parte. La Sezione di Milano è al seguito, col suo giagliardetto, accompagnato dal Colonnello Pizzagalli, dal Ten. Col. Queirolo, Rovere, Crosio, Marinelli. Col Comandante sono Reina, il Segretario Giusti e il Magg. Fantozzi.

Alle 15.35 le macchine girano sul Ponte del Tresa a Gernignaga. La strada è quasi deserta, qualche viandante isolato e sghignazzato passeggera indifferente; qualche noncuranza quasi mi offende; mi parrebbe di dover vedere qualche segno di attesa, almeno di

Al Monumento ai Caduti, con semplice e austera armonia viene deposta una corona d'alloro. Poi le Autorità si collocano, e

OLIO PURISSIMO D'OLIVA
F.lli BOLTRI - Produttori - Oneglia - Imperia
Listino dei Prezzi

OLIO OLIVA PURO GARANTITO ALL'ANALISI CHIMICA
MARCA A.A.A.A. SUBLIME

In damigiane da kg. 15 a 20 L. 6,90 al kg. peso netto
 In damigiane da kg. 25 a 30 L. 6,90 al kg. peso netto
 In damigiane da kg. 40 a 50 L. 6,40 al kg. peso netto
 Fusti da kg. 100 a 125 L. 6,10 al kg.; da kg. 200 a 300 L. 5,80 al kg.
OLIO BOLTRI da bere (uso medicinale) Lire 8,00 al kg.
 in damigiane da kg. 15 in avanti
SAPONE NAZIONALE BIANCO al 72 %
 Casse da kg. 25 L. 3,90 al kg.; da 50 L. 3,70 al kg. Peso originale
 Pezzatura da grammi 300 - 400 - 500 - 700

Il tutto in damigiane o fusti nuovi GRATIS. Non compresi sul peso dell'olio — Merce resa franca ed a nostro rischio alla stazione ferroviaria del compratore. Peso netto e prezzo — Pagamento a contro assegno ferroviario — Pagamento anticipato sconto del 3%. Acquistando direttamente da noi avete la GARANZIA del prodotto e dei prezzi di vera convenienza.
 La merce viene spedita a secondo dell'ordinazione ricevuta. Per il vostro fabbisogno scrivete ai FRATELLI BOLTRI PRODUTTORI - ONEGLIA - IMPERIA. Desiderando in città, avete la merce a domicilio aggiungere lire CINQUE in più. Eseguiamo per comodità di clienti, spedizioni in damigiane da kg. 5 a 10 merce franca di porto stazione Oneglia, reciti piante gratis, pagamento anticipato.

Ai soci dell'A.N.A. sui prezzi suaccennati concediamo uno sconto del 2%, per pagamento a contro assegno ferroviario e sul pagamento anticipato uno sconto totale del 5%. A quelli che ci manderanno 2 ordini per l'olio d'oliva ed uno per il sapone, spediremo al suo domicilio, gratis e franco di ogni spesa, una lattina di 1 kg. del nostro olio.

In ogni famiglia, in ogni cucina sia sempre ed ovunque preferito l'OLIO ed il SAPONE BOLTRI

L'Alpino Boltri avverte che la sua Casa non ha viaggiatori, trattando gli affari direttamente per iscritto, e che non pubblica altro listino che il presente.

Il migliore Panettone

si fabbrica e si vende solo alla

Pasticceria "ITALIA,"

del Socio CASSINA FELICE

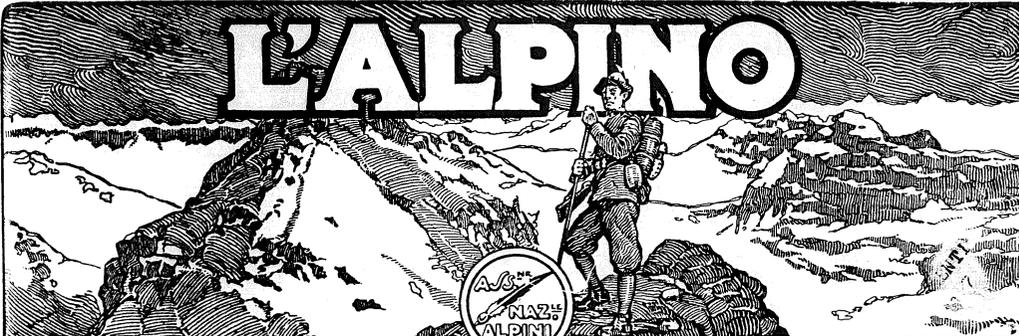
MILANO - Corso Buenos Ayres, 5

Telefono 20.263

Spedizione ovunque

alle **"DOLOMITI,"** Pietro Rota
 6, Via M. Napoleone MILANO Telefono N. 71-526

ALPINISMO - ATLETICA - BOXE - ESCURSIONISMO - FOOT-BALL - GINNASTICA - GOLF - PALLA AL VOLO - PALLA AL CESTO - PATTINI GHIACCIO - PATTINI ROTELLE - PODISMO - SCI - SCHEERMA - TENNIS - TAMBURELLO - SARTORIA E CALZOLERIA PROPRIE



L'ALPINO

Giornale Quindicinale

AI SOCI GRATIS

Per i non soci: Abbonamento annuo: Italia L. 20 - Estero L. 50

Direzione e Amministrazione: Roma, Via della Palombella, 38 Telefono 51-651

dell'Associazione Nazionale Alpini

XI Adunata Annuale del 10° Alpini
Trieste! - 13 aprile 1930 VIII - Trieste!

L'XI adunata del 10° reggimento si terrà a Trieste.

Essa non cancellerà, dalla mente del cuore degli alpini, il ricordo e commovente dell'adunata romana, con quella memoria di Trento, ancora viva nell'animo di tutti, il rito di devozione e di amore, ai martiri che si sacrificarono in guerra e alle terre ricongiunte alla Patria.

Visiteranno, gli alpini, il colle di Giusto, sul quale splendono i nomi dei volontari giuliani caduti in battaglia o sulle forche austriache, saluteranno, nella piccola cella, l'ombra presaga di Guglielmo Oberdan, saranno, nella casa modesta, protesa sul mare, in cui vivono ancora ardentemente i ricordi della vita serena di Suzzano Sauro, tutto l'amore delle anime d'aquila per il grande marinaio, si soffermeranno, infine, sulle porte di Redipuglia, fra i ventimila morti, serrati in ranghi pronti ancora ad un disperato assalto, di fronte al Carso, ara di martirio, fanti fra i morti, ad ascoltare per un istante la voce immortale dei morti.

Poi rientreranno a passo cadenzato al suono di cento fanfare, nella grande città redenta e sfileranno per le vie che videro, nel tempo, il dispendio martirio, la contrastata speranza della divina realtà, cantando, di fronte al mare nostro, i canti nostalgici e puri della montagna lontana.

Al sud del mare, non lungi dai termini della Patria, quali li segnò, non lontano di Dio o la spada della Vittoria, ma la pavida debolezza dei nostri giorni d'allora, fermi e sereni, spereranno gli Alpini il giuramento che essi già fecero in Roma: «Giuriamo noi, vecchi e giovani soldati, di non dimenticare mai il sacrificio dei nostri quarantamila morti, di essere, in pace come in guerra, incrollabili come le rupi delle nostre montagne, nella custodia dei sentimenti più sacri e più puri del cuore, nella difesa dei confini minacciati e, ove occorra, nell'azione assoluta per portarli più avanti».

Ripeteranno il giuramento gli alpini e, pallida, sorriderà ad essi l'ombra pensosa di Guido Corsi, dalla sua tomba lontana del Grappa, viva tra i vivi.

ANGELO MANARESÌ

Luogo e data dell'adunata

Come oramai tutti gli Alpini del 10° anno, l'XI Adunata Annuale si terrà a Trieste, la Domenica delle Palme: 13 aprile p. v. (Per una svista, nel n. 5 de L'Alpino, la Domenica delle Palme è stata fatta cadere il 12 in luogo del 13 aprile).

La tessera-adunata

Per partecipare all'Adunata è necessario essere provvisti — oltre che della tessera sociale 1930 — della tessera-adunata, che vien ceduta al prezzo di lire 25 (Della quota stessa, una lira rimane alle Sezioni a titolo di rimborso spese straordinarie per l'adunata; due lire sono devolute a favore del Contrin; il rimanente destinato al pagamento delle spese di trasporto ferroviario, del pernottamento a Trieste, della medaglia-ricordo, del numero speciale illustrato de L'Alpino in sedici pagine e, in generale, delle spese di organizzazione dell'adunata).

Le tessere-adunata sono rilasciate dalle Sezioni

Le tessere-adunata sono rilasciate ai partecipanti unicamente dalle Sezioni.

La Sede Centrale — pertanto — non terrà conto delle richieste di tessere provenienti dai singoli soci o dai Gruppi.

Norme per il pagamento delle tessere-adunata

I soci che intendano partecipare all'adunata ne facciano immediata richiesta alle Sezioni. I soci collettivi si rivolgano ai rispettivi Capi-Gruppo versando la quota di lire venticinque; i Capi-Gruppo, a loro volta, rimettano, col mezzo più celere, le quote raccolte ai Comandanti di Sezione.

I soci ed i Capi-Gruppo tengano ben presente che per domenica 30 marzo p. v. — alle ore 10 — tutti i Comandanti di Sezione sono convocati a Milano, presso la sede di quella Sezione (Piazza Duomo, 21) per il versamento delle quote raccolte e il ritiro delle corrispondenti tessere-adunata.

I Comandanti di Sezione che riu-

scissero a raccogliere le quote stesse prima del 30 marzo p. v. — possono farne rimessa (detratta la quota di lire 1, loro spettante) alla Sede Centrale in Roma, che effettuerà la spedizione delle corrispondenti tessere-adunata.

La Sede Centrale non darà corso, in nessun caso, alle richieste delle Sezioni non accompagnate dall'importo relativo. Le Sezioni dovranno, quindi, esigere dai Gruppi e dai singoli soci — gli importi delle tessere richieste, ed invitare di inoltrare domande non corredate della somma corrispondente, alla Sede Centrale, che si vedrebbe costretta a cestinare, mancando il tempo per un carteggio non strettamente necessario.

Benefici cui dà diritto la tessera-adunata

La tessera-adunata dà diritto:

- a) al viaggio gratuito sui treni speciali (direttissimi) («tradotte») dalle stazioni di concentramento (indicate più avanti) a Trieste e viceversa;
- b) alla riduzione ferroviaria del 70 per cento, dalla località di residenza, alla suindicata stazione di concentramento — per i partecipanti che intendano fruire delle tradotte; oppure dalla località di residenza a Trieste e viceversa — per quei soci che preferiscano raggiungere Trieste isolatamente, sui treni ordinari;
- c) alla riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore delle Patronesse e delle Famiglie dei soci, le quali non sono ammesse nelle tradotte e dovranno valersi dei treni ordinari;
- d) all'alloggio collettivo gratuito a Trieste (vedi più avanti le Norme per il soggiorno a Trieste);
- e) ad una medaglia di bronzo a ricordo dell'adunata, modellata dallo scultore Giuseppe Romagnoli;
- f) al numero speciale illustratissimo de L'Alpino in 16 pagine.

Validità dei biglietti a riduzione del 70 e del 50 per cento

I biglietti a riduzione del 70 per cento (per i soci dell'A. N. A.) e del 50 per cento (per le Patronesse

e per le Famiglie dei soci), hanno la seguente validità:
 Andata: dall'8 al 13 aprile; ritorno: dal 13 al 19 aprile.

Orari delle tradotte

Gli orari delle tradotte saranno pubblicati ne L'Alpino del 1° aprile e prima comunicati alle Sezioni, con apposita circolare. Frattanto possiamo informare che tutte le tradotte giungeranno a Trieste nella serata del 12 e nelle prime ore del mattino del 13; pertanto le partenze dalle Stazioni di concentramento si susseguiranno — a seconda delle distanze da Trieste — dalle prime ore del mattino del 12. Farà eccezione soltanto la tradotta di Roma che partirà la sera dell'11 aprile.

Le partenze delle tradotte da Trieste avranno inizio il 14 aprile, alle ore 16 circa, cosicché nelle prime ore del pomeriggio del 15 tutte le tradotte avranno raggiunto le stazioni di concentramento.

Avvertenze importantissime circa le riduzioni ferroviarie

1° - Ciascun partecipante all'adunata dovrà tenere presso di sé la tessera sociale e la tessera-adunata. Per usufruire delle riduzioni ferroviarie del 70 per cento, ciascun socio dovrà esibire alla biglietteria della stazione di partenza, oltre alla tessera-adunata, anche la tessera sociale 1930. Tutti i partecipanti all'Adunata dovranno tenere presso di sé — durante il viaggio di andata e ritorno e la permanenza a Trieste — la tessera dell'A. N. A. unitamente alla tessera-adunata, la quale non ha valore senza la prima.

2° - Una dichiarazione per le famiglie dei Soci

Per usufruire della riduzione ferroviaria del 50 per cento, le Famiglie dei soci dovranno essere in possesso della tessera-adunata, come tutti i partecipanti al Convegno, così intestata: «Famiglia del Socio X» e di un foglio a firma del Presidente della Sezione, contenente l'elenco dei partenti ed una dichiarazione che attesti la loro appartenenza alla famiglia del socio. La tessera-adunata e



MARMELLATE FEDE

AZIENDA COMMERCIALE INDUSTRIALE DEL CONTE GIUSEPPE VISCONTI DI MODRONE - MILANO

ALPINI! Nelle vostre escursioni provvedetevi delle marmellate FEDE



Ingrandimento Fotografico
 Invariabile al 100% completo con passaportino vetro e cornice dorata (oppure in tinta nera, bronzo, eliano, ceramica). Si ricava da qualunque fotografia che si ritraesse intatta, anche da un gruppo. Lavorazione artistica. Rassicomiglianza perfetta. ACCETTA DI RITORNO SE NON DI PIENA SODDISFAZIONE. - Formato cm. 48x36 L. 40,-
 5° edizione in tutto il mondo, completo per pacco postale. Pagamento contro assegno, oltre in portate per l'estero inviate anticipate.
 FORMATI PIÙ GRANDI: cm. 55x70 L. 67,-
 cm. 40x75 L. 96,-
 Indirizzare commissioni:
 Premiato Stabilimento Fotografico
DOTTI & BERNINI - MILANO -
 Via Carlo Farini 89
 GRATIS al spedire Catalogo Generale accompagnato nella richiesta la presente pubblicazione



ALPINI!

Volete la scarpa forte, impermeabile da sel e montagna? Mandate le misure ed il solo numero al consocio

ETTORE MARTINELLI

DARFO (Brescia)
 - che vi spedisce il -
 "Tipo PRINCIPE",
 Premiate alla Fiera Internazionale di Milano 1928
AGLI ALPINI PREZZI D'ECCEZIONE

Acquistansi i seguenti numeri de "L'Alpino".
 Anno 1910 completo (meno nn. 12 e 13 straordinari) - 1920 nn. 14, 24 - 1921 nn. 6, 10, 11, 14 - 1923 n. 2 - 1924 nn. 1, 24 - 1925 nn. 1, 2, 3, 14 - Rivolgarsi Gruppo di Lovere (Bergamo).

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade - Mecum"

per i pagamenti ordinari

e dei

"B. C. I. Travellers' Cheques,"

(assegni per viaggiatori)

in lire italiane, franchi francesi, sterline e dollari

per chi viaggia

la dichiarazione che la completa, saranno rilasciate dalle Sezioni verso pagamento della somma di L. 25, qualunque sia il numero dei componenti la famiglia.

Per le Patronesse, — che fruiscono del ribasso del 50 per cento, come le Famiglie dei soci, — sarà sufficiente la tessera sociale dell'A.N.A., che dovrà essere esibita alle biglietterie, ed a qualsiasi richiesta durante il viaggio e il soggiorno a Trieste, insieme con la tessera-adanata.

3° - Le Famiglie e le Patronesse viaggeranno nei treni ordinari

Le famiglie — come abbiamo detto — non sono ammesse nelle tradotte. Pertanto esse dovranno viaggiare sui treni ordinari anche se i rispettivi familiari, soci dell'A. N. A., viaggiano sulle tradotte.

Anche le Patronesse dovranno viaggiare sui treni ordinari.

4° - Norme per il viaggio di ritorno. Coloro che hanno effettuato il viaggio di andata a Trieste in *tradotta*, sono tassativamente obbligati di valersi della *tradotta* anche per il viaggio di ritorno alle stazioni di concentrazione. Così non è consentito il ritorno in *tradotta* a coloro che hanno raggiunto Trieste isolatamente in treni ordinari.

Compilazione delle tessere-adanate

Le tessere-adanate dovranno essere riempite a cura di ciascuna Sezione, delle seguenti indicazioni:

Nella prima fasciata:

a) Nome e cognome del titolare; b) Sezione e Gruppo cui appartiene.

In fondo alla fasciata il titolare apporrà la propria firma.

Nella seconda fasciata:

Indicazione della stazione di concentrazione per usufruire del treno speciale. (Le stazioni di concentrazione sono indicate più avanti nel Prospetto delle tradotte).

Norme per il soggiorno a Trieste

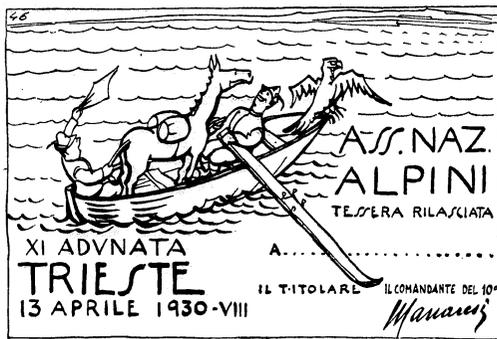
Come si è detto dianzi — parlando dei « Benefici cui dà diritto la tessera-adanata » — la massa dei partecipanti all'Adunata fruirà a Trieste dell'alloggio gratuito.

Naturalmente questi alloggi gratuiti sono riservati a coloro che effettuano il viaggio nelle tradotte, che sono i più indicati ad apprezzare la salutare semplicità dei giacigli di soffice paglia a terra.

Per ovvie ragioni di igiene non saranno distribuite coperte; perciò ciascun alpino dovrà partire provvisto di una coperta da campo a tracolla o di un pastrano.

Coloro che viaggiano isolatamente nei treni ordinari, le Famiglie dei soci e le Patronesse, giungendo a Trieste, riceveranno alla Stazione, presso l'apposito Comando di tappa, tutte le necessarie indicazioni circa gli alloggi predisposti negli Alberghi e nelle Pensioni, a prezzo ridotto; ma tutto questo senza alcun impegno o garanzia da parte della Associazione.

Chi vuole essere sicuro di trovare un letto deve mandare *subito* e non più tardi del 20 corrente, una cartolina vaglia di lire *venti* per ciascuno letto, alla Sezione di Trieste dell'A. N. A. (Riva 3 Novembre, 1), la qua-



La briosissima tessera-adanata disegnata da Savio

le curerà la prenotazione dell'alloggio presso la Federazione Provinciale Alberghi e Turismo.

L'uniforme per l'adanata

Tutti gli alpini partecipanti all'adanata, dovranno indossare l'abito civile — possibilmente con pantaloni corti, fascie mollettiere e scarpe — e tutti dovranno portare il *cappello alpino* e le *decorazioni di guerra*. Avvertiamo fin d'ora che i partecipanti non provvisti del *cappello alpino* saranno esclusi da tutte le pubbliche manifestazioni in Trieste.

Tabelle indicatrici

Ciascuna Sezione deve recare con sé una tabella di legno delle dimensioni di m. 1 per 0,40 (un metro di lunghezza per quaranta centimetri di altezza) sorretta da un bastone alto circa due metri. Sulla tabella verniciata in bianco, dovrà esservi l'emblema dell'A. N. A. e la dicitura seguente in tinta verde:

Sezione di

Prospetto delle tradotte

(Il presente prospetto annulla il precedente diramato alle Sezioni a mezzo di circolare)

Nella previsione che il numero dei partecipanti all'adanata di Trieste sia approssimativamente eguale a quello dei partecipanti all'adanata di Roma, sono state predisposte — salvo variazioni che saranno, eventualmente, prese in esame nella riunione dei Comandanti di Sezione del 30 p. v. a Milano — numero 22 tradotte.

I numeri che contrassegnano le tradotte, indicano l'ordine di arrivo a Trieste; così la tradotta n. 1 è la prima a giungere a Trieste, mentre la tradotta n. 22 è l'ultima.

TRADOTTA N. 1 (ROMA)

Per le Sezioni di Roma, Firenze, Bologna, Modena (stazione di concentrazione Bologna) — Jesi (id.). (Ciò significa — sia detto una volta per tutte — che la tradotta ha origine a Roma; che nel suo percorso verso Trieste, sosterrà a Firenze, per raccogliere i soci di quella Sezione, quindi a Bologna, dove ospiterà oltre i soci della Sezione stessa, i soci delle Sezioni di Modena e Jesi, i quali, pertanto, dovranno affluire alla stazione di Bologna dalle rispettive sedi, fruendo delle riduzioni ferroviarie del 70 per cento).

TRADOTTA N. 4 (VERONA)

Per le Sezioni di Verona — Schio (stazione di concentrazione Vicenza) — Thiene (id.) — Bassano (stazione di concentrazione Cittadella).

TRADOTTA N. 19 (VICENZA)

Per le Sezioni di Vicenza — Arzignano (stazione di concentrazione Vicenza) — Asiago (id.) — Breganze (id.) — Valdagno (id.) — Crespano del Grappa (stazione di concentrazione Cittadella).

TRADOTTA N. 11 (CALALZO)

Per le Sezioni di Calalzo, Belluno, Feltre, Montebelluna.

TRADOTTA N. 2 (UDINE)

Per le Sezioni di Udine — Cividale — Genova — S. Daniele e Tolmezzo. (Stazione di concentrazione per i soci di tutte le Sezioni; Udine).

I Comandanti di tradotta

I Comandanti di tradotta saranno nominati il 30 corr. dal Presid. dell'A.N.A. e i loro nomi troveranno posto nell'*Alpino* del 1. aprile.

Contrassegnare i treni col rispettivo numero d'ordine

Ciascun Comandante di tradotta dovrà provvedere a far contrassegnare ogni vettura nel suo treno speciale con striscioni a stampa, recanti il numero del treno medesimo e la stazione capolinea.

(Esempio: *Adunata del 10° Alpini a Trieste - Tradotta n. 1 (Roma)*)

Mettere possibilmente sullo striscione il distintivo dell'A. N. A.

Affidiamo alla buona volontà e al buon gusto delle Sezioni la decorazione dei treni.

I Comandanti di Sezione prendono nota

che alla riunione indetta a Milano per il 30 marzo p. v., essi dovranno portare con sé gli importi delle tessere-adanate prenotate, e che le tessere-adanate non si consegnano se non verso il pagamento delle quote medesime.

I Comandanti di Sezione devono pertanto mettersi immediatamente al lavoro per la raccolta delle adesioni ed esigere tassativamente il pagamento anticipato delle tessere-adanate prenotate.

Ripetiamo che unicamente gli ALPINI soci dell'A.N.A., in regola coi pagamenti delle quote sociali 1930, le PATRONESSE, regolarmente fornite della tessera 1930, e le FAMIGLIE DEI SOCI potranno partecipare all'adanata.

NESSUN ESTRANEO ALLA NOSTRA FAMIGLIA VERDE POTRÀ PARTECIPARE — IN QUALSIASI VESTE — ALL'ADUNATA.

I più severi provvedimenti saranno adottati contro coloro che contravenissero a questa PRECISA DISPOSIZIONE di S. E. il Comandante.

Poiché la stessa sera del 30 marzo p. v. il Comandante del 10° dovrà comunicare alla Direzione Generale delle FF. SS. il preciso numero delle tradotte occorrenti, né sarà più possibile, in seguito, apportare variazioni al numero stesso — i soci che non si saranno prenotati tempestivamente presso le Sezioni, versando la quota di lire venticinque, NON POTRANNO USUFRUIRE NE' DEL VIAGGIO GRATUITO NELLE TRADOTTE, NE' DEL PERNOTTAMENTO GRATUITO IN TRIESTE.

TRADOTTA N. 3 (BERGAMO)

Per la Sezione di Bergamo.

TRADOTTA N. 8 (BERGAMO)

Per la Sezione di Bergamo.

TRADOTTA N. 21 (BERGAMO)

Per le Sezioni di Bergamo — Sondrio (stazione di concentrazione Bergamo) — Lecco (id.) — Treviso — Conegliano — Pordenone.

TRADOTTA N. 6 (BRESCIA)

Per la Sezione di Brescia.

TRADOTTA N. 10 (BRESCIA)

Per le Sezioni di Brescia — Salò (stazione di concentrazione Brescia) — Breno (id.).

TRADOTTA N. 7 (TRENTO)

Per le Sezioni di Trento e Bolzano (stazione di concentrazione Trento).

TRADOTTA N. 5 (VERONA)

Per la Sezione di Verona.

Il magnifico esito delle gare del VI Campionato di Sci dell' A. N. A.

La Sezione di Bergamo posta dal Comandante del 10° all'ordine del giorno



La conca di Schilpario dal trampolino della gara di salto - Fot. ten. Savoia

BERGAMO. 3. — Alla presenza del Comandante del 10. e dell'Ispettore per le Truppe Alpine Gen. Comm. Trebboldi, hanno avuto luogo a Schilpario, con magnifico esito, dovute alla perfetta organizzazione curata dalla Sezione di Bergamo, le gare del VI Campionato di Sci dell'A.N.A.

Il Comandante del 10. e le Autorità e le numerose rappresentanze sono state accolte dal prof. Guaitani, Comandante del Battaglione Orlobio, dall'Aiut. Magg. Ten. Zampese, da tutti i consiglieri della Sezione di Bergamo, e dal cap. Bonaldi (La Ecija). In mattinata, prima dell'inizio delle competizioni, S. E. Manaresi — che era accompagnato dalla Sua Signora — ha rivolto agli sciatori convenuti da ogni parte il saluto del Governo ed ha esaltato lo spirito della grande famiglia alpina, oggi più che mai pronta ad ogni evento agli ordini del Re e del Duce. Il Comandante del 10. dava poi il via a venticinque squadre ed a trentadue « penne » concorrenti ai premi individuali (Vedere più avanti le classifiche ufficiali).

Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta alle autorità dal Comune di Schilpario e durante la quale hanno parlato l'on. Capoferri, a nome degli « scarpioni » bergamaschi, per salutare i convenuti, e S. E. Manaresi per ringraziare e per mettere all'ordine del giorno dell'Associazione Alpina la sezione di Bergamo per il suo spirito e la sua capacità organizzativa, — si sono svolte le gare di salto, al termine delle quali S. E. Manaresi ha proceduto alla nomina dei vincitori.

Si calcola che il numero degli intervenuti al salto a un migliaio.



Un elegante gruppo di sciatrici. Patronesse dell'A. N. A.

destà del Contrin, e numerosi presidenti sezionali dell'A.N.A. oltre a un folto stuolo di ufficiali.

Nella serata il Comandante ha fatto ritorno a Bergamo dove a degna chiusura della « giornata scarpiona » si è inaugurata la sede della Sezione dell'A. N. A.

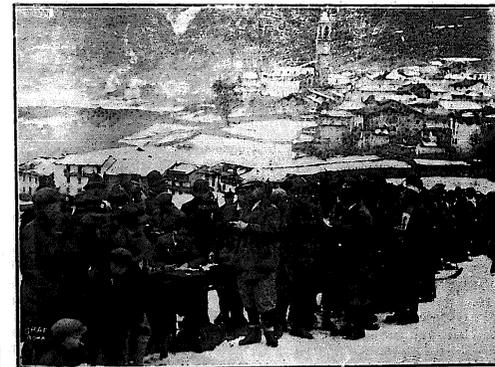
Erano presenti tutti i gagliardetti delle Associazioni militari in congedo e dei fascisti che assistevano il vice-segretario politico Torre, il presidente dell'Associazione Combattenti Milesi, l'on. Capoferri.

Il Comandante del 10. ha pronunciato eloquenti brevi parole. Quindi rinfresco nel salone del Piccolo Credito, visita alla Torre dei Caduti, agli edifici di Piazza Dante, a Città Alta.

Ecco le classifiche ufficiali delle tre gare e l'elenco dei premi assegnati alle singole vincitrici nonché ai concorrenti classificati individualmente.

GARA A SQUADRE

1) Valtellina: coppa biennale dono della Brigata Alpini e « Alpino » del Roma-



Il Comandante e le autorità in attesa dell'arrivo delle Vecchie Penne - Foto ten. Savoia

Fra le autorità presenti si notavano il Segretario federale rag. Cristini, il sen. Suaromasi, l'on. Capoferri, i generali degli Alpini: Cornaro, Magliano e Ronchi, il ten. col. Corrado, segretario all'Ispektorato per le Truppe Alpine, il magg. Fabozzi, della Segreteria di S. E. Manaresi, don Gallone e don Antonietti, il vice Segretario federale dott. Colombo, il col. Fontana, i rappresentanti del Prefetto e del Quosore, il ten. col. Testoni, il cap. Amoroso dei RR. CC., il cap. Stagni delle S. M. 3-1 10., nonché Po-



L'arrivo del vecchio Tuana (53 anni!) - Foto ten. Savoia

gnoli dono della sede centrale della Associazione Nazionale Alpini; 2) Trento: coppa offerta dalla Banca Bergamasca DD. e FF.; 3) Valsusanna: sarga offerta dal gruppo sportivo stabilimenti Daimner;

4) Lecco: prima vallig'ani: busto Cesare Battisti offerto dalla sezione di Brescia dell'A. N. A.;

5) Altipiani di Asiago: coppa offerta dal Comune di Clusone;

6) Schilpario prima: sveglia in cuoio offerta dalla Federazione Provinciale Fascista di Bergamo;

7) Lecco: 2. Valliani: sveglia offerta dal primo Reggimento Alpini;

8) Milano 1.: medaglia vermeil grande offerta dalla F. I. S.;

9) Gruppo A.N.A. di Bergamo: medaglia argento grande offerta dalla F.I.S.;

10) Gorizia: medaglia bronzo grande offerta dalla F.I.S.;

11) Squadra di Verona.

Fuori tempo massimo si classificano nell'ordine le squadre di Oltre il Colle, Lovere, Milano III, Como Baradello, Sezione di Bergamo dell'A.N.A., Brescia II, Torino, Schilpario II, Milano II.

GARA DI FONDO

1) Sartorelli Ermينو: medaglia argento dono di S. M. il Re; 2) Alberti Felice: dono del Ministero della Guerra; 3) Humdertoller: medaglia oro offerta dal Corpo d'Armata di Milano; 4) Gargenti Giuseppe: medaglia d'oro offerta da 3. Reggimento Artiglieria di Montagna; 5) Zanoni: medaglia d'oro offerta da S. E. il Prefetto di Bergamo; 6) Deville Domenico: sei i cori olimpionici dono della Pro Bergamo; 7) Confortola Emilio: 200 lire Consolidato offerte dalla Banca Mutua Popolare di Bergamo; medaglia offerta dalla Sezione di Bergamo della 1. Brigata Alpina; 8) Ottor Oswald: sei offerte dal 3. Reggimento Alpini; 9) Paganini Albino: paio di sci offerto dal 9. Reggimento Alpini; 10) Paganini Albino: paio di sci offerto dal 2. Reggimento Artiglieria di Montagna; 11) Valsecchi Piero: paio di sci offerti dalla 2. Brigata Alpina; 12) Sartorelli Cesare: L. 100 Consolidato offerto dal Comune di Zogno; 13) Combi Serafino: L. 100 Consolidato offerta dalla Sezione di Bergamo dell'A.N.A.; 14) Ganassa Giovanni: maglione in lana offerta dalla Pro Bergamo; 15) Defforian Giorgio: berretto e guanti per sciatori offerti dalla Pro Bergamo; 16) Valle Alberto: medaglia vermeil offerta dalla Sezione di Bergamo del-

18) Raineri Domenico: medaglia d'argento offerta dal 6. Reggimento Alpini; 19) Cugnico Bortolo: medaglia bronzo grande offerta dalla sezione di Bergamo dell'A.N.A.; 20) Dellave Vittorio, idem. (La continuazione al prossimo numero)

Un nuovo Gruppo di Alpini allogeni

APPIANO. — Domenica scorsa ha avuto luogo ad Appiano l'inaugurazione del nuovo Gruppo di Alpini allogeni, dipendenti da questa Sezione Atesina.

Nelle prime ore del pomeriggio è giunto, acclamato dalla folla, S. E. il Prefetto. E con lui anche Donna Marta Marziali, che riceve l'omaggio floreale delle Piccole Italiane e delle alunne delle scuole.

S. E. il Prefetto si reca subito alla sede del « Consorzio Frutta » dove, in un ampio locale ornato di festoni e di bandiere, si trovano riuniti gli Alpini con a capo i membri del Consiglio Sezionale di Bolzano, cap. De Cao, cap. Bigerna, ten. Fiorio e dott. Manestrina. Notiamo anche i capitani Cipriani, Smith, Furesca, De Bona, Camprus, De Federizzi, Gavotti, delle Sotto-Sezioni di Merano e Bressanone.

Si trovavano nello stesso locale le organizzazioni giovanili fasciste, i Fasci di Appiano e di Caldaro al completo, coi segretari politici Vendrame e Bonetti, il cav. Radina per la Federazione Provinciale Fascista, il cav. Depretto per i Mutuali e Invaselli, il cav. Antonini pres. della Federazione Combattenti, il col. Conioli, l'avv. Gorini per la presidenza del Club Alpino, il prof. Fochesato podestà di Caldaro, il sig. Mangano in rappresentanza dell'A. F. in congedo e del Segretario prov. dell'O.N.D., il segretario pol. del fascio di Merano.

S. E. il Prefetto prende posto sulla tribuna eretta in fondo alla sala. Salgono sulla stessa tribuna Donna Marta Marziali, il colonnello medaglia d'oro Esposito, che rappresenta il comandante la Divisione, gen. Reghini, il podestà di Appiano, col. Ceard, il dott. Solimena, il dott. Megalli, il col. Canù, il maggiore Fantini, il seniore della M.V.S.N. Vannata, il seniore ing. Marchignoli.

La cerimonia ha quindi inizio. Il parroco di S. Michele benedice il gagliardetto del quale è madrina la gentile signorina Carmelita Ceard.

Subito dopo il capitano De Cao consegna il gagliardetto al rag. Deola, porge un saluto a nome di S. E. Manaresi e dichiara ufficialmente costituita la Sezione dell'A. N. A. di Appiano.

Prende quindi la parola il col. Ceard il quale ringrazia S. E. il Prefetto per la sua nuova visita ed esprime l'omaggio deferente della popolazione del Comune di Appiano.

Vivi applausi accordogli il breve discorso del col. Ceard, applausi che si rinnovano insistenti e prolungati quando S. E. Marziali accenna a parlare.

Il Prefetto dice d'esser lieto di assistere alla costituzione d'un nuovo gruppo alpino, destinato a raccogliere e a rinsaldare le virtù sane e incorruttibili che sono proprie degli Alpini.

Dichiara che questi Gruppi dell'A.N.A. tendono a rafforzare vincoli di cameratismo, tradizioni di baldanza e di ferocezza, di ardimento e di eroismo, passione perenne per queste nostre magnifiche montagne di cui tutti sentiamo la bellezza e il fascino.

La fine del discorso è accolta da acclamazioni. Gli Alpini intonano le loro canzoni e tutta la folla applaude calorosamente. La cerimonia ha termine.

Alle 19 ha avuto luogo un banchetto al quale hanno preso parte le autorità e le gentili patronesse della Sezione Fiorio, Biseria e Manestrina.

Grande cordialità ed entusiasmo. Alle frutta ha preso la parola il cap. De Cao che ha ringraziato il col. Ceard per la cortese e signorile ospitalità, e ha rivolto un saluto deferente al col. Esposito che, in seguito alla sua recente promozione, lascerà Bolzano.

Prende la parola il col. Esposito e con la sua simpatica e caratteristica bonomia, lottata da ogni frase retorica, ringrazia il capitano De Cao e inecchia agli Alpini d'Italia. Porta il saluto del comandante la Divisione, gen. Reghini, suscitando, all'indirizzo dell'assente, acclamazioni ed applausi.

Tutte le mense, ha avuto inizio nello stesso locale un grande ballo onorato della presenza di S. E. il Prefetto e della sua signora.

A S. E. Manaresi è stato inviato un fervido telegramma di omaggio.

Solemnemente inaugurazione del Gagliardetto alla presenza di S. E. de Vecchi

Fiera di Primiero. — Il giorno 2 marzo, approfittando dell'intervento di S. E. de Vecchi, conte di Val Cismon, alle gare sciatorie di S. Martino di Castrozza, è stato qui costituito il Gruppo Alpino, inaugurato dalla bellissima Sede scarpone e il Gagliardetto, dono delle « Donne di Primiero ». Madrina la sign. Tisot, e Padrina il conte de Vecchi di Val Cismon.

Alla bella e commovente cerimonia che è raddoppiata in ogni cuore alpino il sentimento patrio, intervennero, oltre a S. E. il Conte de Vecchi, gli on. Lunelli e Mendini, il Prefetto di Trento, il Segretario Federale del Fascio di Trento e la Delegata dei Fasci Femminili, il Console Larcher e seniore Lenzi, il Procuratore del Re, il Col. VII Alpini di Belluno, il generale Reghini, comandante la divisione, il Col. RR. CC., il Commissario Prefetizio cap.no alpino Porta, il Commissario straordinario del Fascio di Primiero sig. Biagi, il comandante della Milizia Forestale, la Sezione di Belluno col Presidente rag. De Faveri, avv. d'Inca e segretario Colle Angelo col Gagliardetto, il Gruppo di Sedico-Bribano, il Gruppo Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane, il Fascio Femminile, ecc. ecc.; nonché un folto stuolo di eletti ufficiali del VII alpini.

Sua Eccellenza de Vecchi inaugurò la Casa Alpina congratulandosi vivamente col Commissario Sig. Porta e col cap.no Cavessago per il buon gusto dell'artistico arredamento scarpone.

Nella Piazza Vitt. Em. erano schierati, al comando dei ten. Gadenz e Covi i 130 alpini (boctie) quali, all'« Atenti » dato dal 1° cap.no Cavessago scattano, come vecchi alpini, alla presenza di S. E. de Vecchi.

Parlò per primo l'on. Mendini, suscitando con indovinate e vibranti parole, grande entusiasmo.

Seguì subito il Papà degli Alpini, cav. Don Pietro Zangrado, che, dopo la benedizione del Gagliardetto, consegnato dalla gentile Madrina, sign. Tisot, all'alfiere ten. Gadenz, improvvisò un discorso infiammato, rievocando ricordi alpini ed esaltando le glorie del Corpo.

Il discorso, ascoltato da tutti con amorosa e deferente attenzione venne salutato alla fine da prolungate ovazioni, mentre la brava banda di Feltre, intervenuta per l'occasione, intonava inni patriottici.

Finita la bella cerimonia, gli alpini si incollarono sfilando per le vie del paese fra canti alpini e « riti scarpone ». Il folto gruppo del Boica, accompagnato dai Veci intervenuti da Feltre, Belluno e Bribano, dall'on. Lunelli medaglia d'oro, dal prode capellano Don Piero, dall'infaticabile Commissario Porta, dal ten. Covi, dal cap.no Cavessago e Signora, dalla Madrina sign. Tisot, si radunarono nelle sale propriamente sig. Giuseppe Brentel, volonte del Caffè Roma, gentilmente concesse dal tarlo irredento di guerra e Fiduciario dei Commerciali, il quale si è prodigato affinché qui lieta risuscitasse la fraterna bicchierata alpina.

Attività della Sezione Cadorina

Calalzo. — Sabato scorso nella Sede Sociale — Hotel Marmarole — Calalzo, ha avuto luogo, come da invito ai singoli soci, l'annuale Assemblea della Sezione, alla quale hanno partecipato una settantina di soci, ed una bella rappresentanza di ufficiali del Batt. Cadore, il Podestà, il Segretario Politico, il Comandante la Sezione delle R. G. di finanza, e Don Masi valoroso cappellano in guerra.

Il Comandante Tenente Fanton, apre la seduta ringraziando gli intervenuti Autorità e soci, e facendo una succosa esposizione dell'attività svolta dalla Sez. nel decorso dell'annata, avendo partecipato a quasi tutte le manifestazioni alpine, ricordando in special modo la grande adunata di Roma. Infine ha esposto il programma per il corr. anno, raccomandando la propaggina per l'iscrizione di nuovi soci, e dando incarico della formazione di nuovi Gruppi. Passa poi alla relazione finanziaria esposta in tutti i suoi dettagli dal Segretario, che venne approvata ad unanimità con un voto di plauso al Consiglio Direttivo.

Prima di sciogliere l'Assemblea su proposta del Comandante furono inviati telegrammi di omaggio a S. A. R. il Principe Umberto, e a S. E. Manaresi conte del 10°.

Alle ore 20 alla rinomata trattoria al Ponte gli Alpini della Sez. con le Autorità intervenute all'Assemblea, sedettero ad una mensa conviviale per consumare in fraterna allegria scarpone il « Rancio speciale ».

La bella serata si è prolungata fino all'alba, allietata dall'orchestra di Calalzo, diretta dal violinista alpino Riva Tito accompagnando anche i gloriosi canti di guerra. Alla riunione non mancarono i « Veci » che parteciparono alla formazione della 14ª Com. Alpina, i quali hanno fraternizzato nel modo più schietto e cordiale con i baldi « Boica ».

Il Gen. Treboldi visita la nostra Sezione di Susa

SUSA. — È stato nostro gradito ospite il Generale Comm. Treboldi Giuseppe, Ispettore degli Alpini.

Il Generale accompagnato dal suo Stato Maggiore e dal Col. Rossi comandante il 3. Alpini fu ricevuto alla Stazione dal Commissario Prefet. Gen. Ferretti — Comandante della nostra Sezione di Susa — dal Comandante il Battaglione e dagli Ufficiali del Presidio.

La locale sezione dell'A.N.A. improvvisò nella sala grande del Municipio un brillante ricevimento per onorare il bravo Generale Alpino che fu già Comandante del nostro Battaglione che portò gloriosamente al Monte Nero.

Diede il saluto e recò l'omaggio della Città il Gen. Ferretti rievocando la carriera ed il mirabile stato di servizio del Generale Treboldi, ricordando il suo soggiorno a Susa, protestando l'affetto che Susa sempre nutre per il condottiero del Monte Nero. Ripose con bella parola, con accento commosso il Generale Treboldi, dicendo essere la sua non una visita burocratica, ma sentimentale perché porta sempre scritto nel suo cuore l'ospitalità e cordialità di Susa e formulando i migliori voti per il suo avvenire.

Due nuove sezioni: Valdobbiadene e Jesi

Sono in formazione due nuove Sezioni: quella di Valdobbiadene, dove esisteva un fiorentino gruppo, capitano dall'avv. Mello, alle dipendenze della Sezione di Montebelluna — e la Sezione Marchigiana, con sede in Jesi.

Il plauso del Comandante alla Sezione di Salò

Salò. — Il Comandante della nostra Sezione del Benaco dott. Gino Silvano, ha inviato a tutti i capigruppi la seguente circolare:

« Caro Capogruppo. — Con viva gioia ti trasmetto copia della Lettera giunta in questi giorni alla Sezione da S. E. Manaresi Comandante dell'A.N.A. »

« Caro Comandante — S. E. il Comandante del 10° ha preso visione della Vostra relazione sul lavoro svolto dal Consiglio Direttivo della Sezione nel periodo dal 10 marzo 1929-VII al 10 gennaio 1930-VIII e mi ha dato l'incarico graditissimo di esprimere il suo compiacimento e il suo plauso per l'opera svolta e per i notevoli risultati conseguiti. Egli vi prega di volerli rendere interprete dei suoi sentimenti di viva simpatia verso i Vostri collaboratori Consigliere Sezionali e verso tutti gli scarpone benacensi. Cordiali saluti alpini ».

« I sentimenti di viva simpatia espressi dal Comandante a tutti gli scarpone benacensi sono il premio migliore che noi possiamo desiderare e devono essere di grande sprone a sempre più aumentare il valore non solo numerico ma anche morale della nostra fiorente Sezione. Per la primavera dobbiamo raddoppiare il numero dei nostri soci ed essere alla testa del movimento Alpino a fianco delle migliori Sezioni d'Italia. »

« Al plauso di S. E. Manaresi si è aggiunto in questi giorni quello delle Gerarchie Fasciste. »

« Ti prego di riunire il gruppo per comunicare ufficialmente l'onore a noi fatto e dimostrare agli alpini da te dipendenti quanto sia grande il privilegio d'aver contemporaneamente il plauso del nostro Comandante e quello dei rappresentanti il Partito che seppa valorizzare la nostra vittoria. »

« A nome di tutto il Consiglio ti ringrazio per tutto quanto hai fatto e per quanto farai. »

La Sezione a « Rancio Speciale »

Treviso. — Gli scarpone di Treviso frequentano poco la sede sociale che — con simpatico gesto — la sezione del Club Alpino ha voluto mettere a disposizione dell'A.N.A. per piantarvi la « furberia ».

Lo sa il comandante che, quando vuole a rapporto i suoi uomini, deve ordinare il « rancio speciale ».

Ci siamo riuniti nell'ultimo rancio al « Campanile », per contatti e un po' anche per parlare delle cose nostre: abbiamo così visto che le file sono ingrossate, che le reclute non cessano di arrivare e che il « ruolino » è ottimamente tenuto dal presidente Ten. Gavagnin.

Assicurarci dell'ottima vitalità della Sezione, le discussioni conviviali si sono portate alla vita sezionale: alla prossima adunata regionale (piano, che se ne parla appena), e a quella, da tutti attesa, che dovrebbe oscurare la « presa di Roma » dello scorso aprile, a proposito della quale ancora non è finito il racconto degli episodi personali.

La discussione è andata man mano accorrandosi per ragioni di... ambiente, tanto che si è dovuto ad un certo momento dar la stura, non solo a qualche bottiglia, ma per mutare argomento, alle nostre canzoni più vecchie; i canti hanno interrotto e suscitato le « tirate » dei soliti brontoloni e cicchettati », contro il Comando di sezione che ha dovuto, invece, preoccuparsi di allontanare, a una cert'ora, dalla mensa coloro che avevano dimenticato i doveri della ritirata ed anche del permesso serale.

Nella Sezione di Milano

(Dalla nostra Redazione di Milano)

LA SEZIONE MILANESE

Quando necessità d'ordine superiore obbligarono il Comandante attuale del 10° Reggimento ad assumerne il comando, in un primo tempo, quale Commissario Governativo, nacque la Sezione di Milano.

Nacque un po' silenziosamente, dalle sue stesse ceneri di Sede Centrale con Soci individuali, e si nutrì dello stesso generoso sangue scarpone che aveva dato vita anima eternità all'A.N.A.

Manaresi nominò un Reggente. Poteva essere altri che Bazzi? No, e Bazzi fu il primo Reggente di questa nostra Sezione. Bazzi, penna bianca gloriosa di tre bellissimi Battaglioni Lombardi, di un fortissimo Battaglione Piemontese; tre volte decorato al valore, due da noi, una dai signori Inglese.

Bazzi cacciò le dita grassocine nel pepe e sale della barbetta bene educata e si guardò attorno per scegliere i compagni di corvée. Tre nomi doveva scegliere e scelse: Rovere, medaglia di bronzo; Conti, capovelli d'argento; Crosio, cuor d'oro. V'aggiunse un quarto: Oneto, temprà adamantina.

Così diede alla Sezione i suoi quattro punti cardinali, attorno ai quali si sarebbe poi sviluppata tutta l'organizzazione, e la portò trionfalmente a Roma.

A Roma lasciammo la Sede Centrale e tornammo solo a Milano. Dalla cristallide si era sviluppata la farfalla. Il compito riorganizzatore di Bazzi era terminato; e poiché nacquero « regolarmente » dopo Roma, potremmo chiamarci i... romei dell'Associazione, alla stessa guida in cui si chiamavano romei, nel Medio Evo, i pellegrini reduci da Roma.

Il primo nuovo Consiglio della Sezione si riunì a Milano il 10 luglio 1929. Lo componevano, come lo compo-pongono tutt'ora:

Capitano Oneto Gustavo, Presidente-Comandante; Tenente Goltara Comm. Umberto, Vicepresidente; Tenente Martinelli Giovanni, Segretario; Tenente Conti Camillo, Amministratore; Tenente Crosio Luigi, Cassiere; Ten. Col. Pizzagalli gr. uff. Felice, Consigliere; Maggiore Carilli Giannino, id.; Tenente Rovere Renzo, id.; Tenente Galli Guido, id.; Tenente Segalli Angelo, id.; S. Ten. Papa Antonio, id.

In quella prima seduta il Consiglio sanzionò la fusione dell'A.N.A.M. di Milano con la nostra Sezione. Goltara, ex Presidente dell'ANAM portò la sua commossa adesione al nuovo stato di cose, e nella sua qualità di Vice Presidente rappresentò ora, in seno al consiglio, le penne nere degli Artiglieri Alpini.

Nel primo Consiglio della Sezione di Milano ritroviamo così i nomi dei fedelissimi tra i fedeli dell'A.N.A., i quali che ne vissero sempre, con passione devota ed ardente, tutte le vicende, presenti sempre, in tutte le ore, a tutte le manifestazioni di questa loro adorata creatura, cui diedero disinteressatamente l'opera loro, con sacrificio personale, pur che riuscisse degna, nella sua vita, del loro entusiasmo, del loro lavoro, delle tradizioni superbe degli alpini: Crosio, Conti, Rovere, Martinelli, Pizzagalli, tutte tessere del 19 e del 20.

Una guardia più fedele, una guida più sicura, la nostra Sezione non poteva trovare.

I PRIMI PASSI

Concepita e nata così, come rigenerazione dal primo gruppo generatore dell'A.N.A., la nostra Sezione sta assumendo in seno all'Associazione il suo giusto posto e il suo inquadramento.

Già riconosciuta dal Comandante Manaresi quale Primogenita dell'Associazione, non mancherà, nel nuovo ordinamento dell'A.N.A. ancora allo studio, di assumere un posto pari alla sua importanza nella regione lombarda.

Attualmente conta oltre milletrecento Soci, di cui 160 fondatori e 60 perpetui; due Sottosezioni: Gallarate e Busto Arsizio con circa un centinaio di soci complessivi; tre Gruppi: Trezzo d'Adda, Sesto San Giovanni e Milano. Altri Gruppi sono in formazione.

Tra le manifestazioni della vita sociale della Sezione sono degne di nota le seguenti:

Il rancio speciale offerto agli Alpini del 5. Reggimento il giorno di Natale, cui seguì un signorile rinfresco offerto dagli Ufficiali del 5, al nostro l'omaggio ed ai soci presenti; la Veglia Verde del 1. febbraio al Contintental, di cui ha già parlato l'Alpino; ed un inizio di sfruttamento e di gestione, assieme alla Sezione di Bergamo, del Rifugio Alpino Ca' San Marco, una vecchia cantoniera della Repubblica Veneta sopra Mezzoldo in Val Seriana, dove gli alpini Bergamaschi e Lombardi vorrebbero far sorgere un fratello minore (oh, mollo minore!) del nostro Contino. Ma lì ciò si parlerà meglio e più compiutamente più tardi.

Tra le manifestazioni in programma vi sono: un thè danzante per i bambini, a data da determinarsi, e una superba Alpinopoli, che costituirà la nostra più saliente manifestazione sociale dell'estate 1930.

UNA PAGINA SPECIALE DELL'ALPINO

È intenzione del nostro Consiglio sezionale di dare un vigoroso impulso alla vita sociale della nostra sezione. E siccome la vita della metropoli è — in certo qual senso — un po' centrifuga, e non sempre favorisce il collegamento tra i soci, per tenerci vivamente uniti tra di noi e rinnovare i fasti del passato, abbiamo ottenuto, dalla Redazione dell'Alpino, che ci venga riservato un po' di spazio sul giornale, in posizione apposita e sempre la stessa, dove, sotto la rubrica Nella Sezione di Milano, ci conteneremo un po' su i nostri interessi, e ritroveremo l'eco delle nostre adunate.

Inviatomi, quindi, le penne... letterarie della Sezione ad inviarmi i loro parti poetici o storici od episodici, da essere eternati nelle colonne verdi dell'Alpino, questo nostro foglio prediletto, voce sincera e cordiale degli Alpini d'Italia.

P. V.

NOTA. — Gli articoli e le comunicazioni per questa speciale rubrica vanno indirizzati alla Sezione di Milano dell'A.N.A., Ufficio Stampa.

E' NATO L'ALPINO... DANZANTE DELLA SEZIONE DI MILANO!

Come si ricorderà, alla Veglia Verde del 1. febbraio erano stati banditi due concorsi democratici, col primo dei quali si premiava quella coppia coniugale presente alla festa che avesse avuto un bambino entro l'anno dal 1. febbraio.

Ora si annuncia che il consorcio Capitano Augusto Gardini, intervenuto alla veglia con la sua gentile Signora, Mariuccia Galli, è stato allietato dalla nascita di un robusto scarpone, venuto al mondo la mattina dell'8 marzo, cui venne imposto il nome di Fausta.

Bello il nome e bene augurante per il bimbo, per i suoi genitori e per la nostra Sezione, che si affretterà a consegnare il premio promesso: un superbo corredino da... alpino.

Congratulazioni alla coppia valorosa, che, sposatasi il giorno 8 di giugno del 1929, raccoglieva il premio delle sue fatiche nuziali: la mattina dell'8 di marzo 1930, Orario da drittestissimo!

p. v.

LA SEZIONE DI MILANO ALL'ADUNATA DI TRIESTE

Alla prossima adunata di Trieste, la Sezione di Milano parteciperà con un imponente numero di soci. Tutti i partecipanti si recheranno la mattina della Domenica delle Palme al Cimitero degli Invidi della Terza Armata, a Redipuglia, dove verrà deposta una palma verde, una penna d'aquila e uno scarpone di bronzo.

Inscriverà a tempo presso la Sezione!

UNA QUOTA... FASTIDIOSA

In guerra ce n'erano tante: quella del ceccino, quella da prendere, quella già presa ma dove ci sottoverano, quella... della mensa, ogni quindicina, per via dei fasci bevuti.

Ora, in tempo di pace, il Segretario ci avvisa che ce n'è un'altra: quella... dell'annualità. Se non viene pagata entro il Marzo corrente spontaneamente, manderemo l'ispettore a domicilio, e gli si dovrà versare la quota più L. 3 di spese. Chi vorrà fare questa spesa supplementare? Nessuno. Quindi affrettatevi a pagare la quota del 1930 ed a ritirare la tessera nuova.

PUBBLICAZIONI

Presso la Sede si possono ritirare le copie del bellissimo libro illustrato di Novello e Monelli: La guerra è bella ma è scomoda, per la tenue moneta di 36 lire.

La Coppa Mastromatte' a Ovindoli

OVINDOLI. — Hanno avuto luogo con brillantissimo esito, le annunciate gare sciatorie fra le squadre dopolavoristiche dell'Istituto Nazionale Assicurazioni e quelle dell'Azienda Gen. Ital. Petroli di Roma. Delle organizzazioni sportive dei due Enti è animatore fervidissimo il console generale Mastromattei, socio della nostra Sezione Romana, valoroso ufficiale alpino, che ha specialmente curato il potenziamento delle attività sciatorie dei suoi dipendenti ed ha posto in palio per il cimento di domenica una magnifica Coppa.

Pro Contrin

Riporto L. 67.247.—

La Sezione di Venezia, plaudendo alla proposta del Podestà di Contrin per la raccolta dei fondi ancora necessari al compimento dell'opera, invia la somma di L. 678, corrispondente alla quota di L. 2 per ciascuno dei soci — Il Comandante: *Ipollito Radacelli* » 678,—

Sezione di Milano » 1.194,—
Sezione di Parma » 100,—
Sezione Valsesiana » 50,—
Gruppo di Pray Coggiola (Sezione Valsesiana) » 50,—
Sezione di Firenze » 205,—
Brichetti Nino, della Sezione di Brescia » 25,—

Meregalli Giuseppe della Sezione di Milano » 5,—
Marfioro Francesco della Sezione Ossolana » 5,—
Mario Melchiorri, mutilato, invia il suo obolo Pro Contrin in barba a quel boia de tognin che, il 24 febbraio 1918 a Valdoro-Grappa riuscì a far cedere asportandogli una finestra » 10,—

Gottardo Ballis, della Sezione Cadorina » 2,—
Ing. Giuseppe Palatini, id. » 5,—
Ambrosio Bergamo, id. » 1,—
Cristoforo Genova, id. » 2,—
Ferruccio Vecellio, id. » 1,—
Osvaldo Da Via, id. » 1,—
Dr. Alberto Gola, della Sezione di Milano, con saluti a tutti gli scarpone d'Italia » 5,—

Totale L. 69.656,—

Ricordando il compianto Cap. Melchiorri Unia, N. N. della Sezione di Torino, offre per la Chiesa del Rifugio Contrin, una tovaglia ricamata per altare.

Pro «L'Alpino»

Sezione di Susa » L. 100,—
Gruppo di Sanremo » 20,—
Bardino Ernesto delle Gruppo di Sanremo » 10,—
Marfioro Francesco della Sez. Ossolana » 5,—
Brischi Angelo id. » 5,—
Com. Sganzzetta id. » 5,—
Dolzan Giuseppe id. » 2,—
Sezione Valsesiana » 54,—
Gruppo Pray Coggiola (Sezione Valsesiana) » 50,—
Gruppo Fobello (Sez. id.) » 39,—
Gruppo di Pallanza » 25,—
Sezione di Como » 15,—
Gruppo Nesso della Sez. suddetta Gruppo Schignano della Sezione suddetta » 10,—
Gruppo Cernobbio della Sezione suddetta » 10,—
Gruppo Suggio della Sez. suddetta » 5,—

Raccolte fra Soci del Gruppo di Iseo per festeggiare le nozze del consocio ten. Felice Bonardi » 10,—
Nicola Pietro del Sez. di Torino » 5,—
Turco Domenico id. » 5,—
N. N. » 1.50,—
Arturo Ferrari della Sezione di Milano » 10,—
Cesare Bongiovanni, Capo del Gruppo di Costigliole d'Asti » 5,—
Meregalli Giuseppe della Sez. di Milano » 5,—
Bichetti Nino della Sezione di Brescia » 25,—
Dr. Annibale Acquadro di Azzate (Sez. Milano) » 7.50,—
Casadio Alteo del Gruppo di Ravenna per ringraziare il suo Tenente Mario Perale di Monza » 10,—

Totale L. 444,—

Il Gruppo di Stresa

Intra. — L'inaugurazione della Fiamma Verde del nostro Gruppo, idono del Podestà di Stresa Borromeo Barone Basile) avrà luogo alla fine del p. v. Marzo.

Scarponfici

Il Ten. Felice Bonardi di Pian di Borro, della Sez. di Brescia, con Lucia Dabeni.

Bona Valentino, Sezione Verbanò-Gruppo Belgiratese, con la signorina Bona Virginia.

A Casasco Intelvi (Como) l'alpino Giobbi Loreto di Schignano impalmava la signorina insegnante Zanotta Cesarina.

Scarponcini

La Naia di Crespano del Gruppo comunica: « Benito De Bortoli del Socio Pietro « lavandaia da broa » e della signora Ernesta Reginato ».

Il bocia Domenico Serafino del consocio Ernesto Baudino, del Gruppo di Sanremo, ha gridato il suo prima urrà il 23 febbraio 1930.

Aldo, del socio del Gruppo di Suelgia (Sez. di Como) — Acquistapace Battista di Trememio.

Italo, terzo scarponcino del sergente alpino mutilato di guerra Amleto Tagini di Lese.

Luffi

Il camerata S. Tenente Alberto Sarteur Podestà di Ayas e socio della Sezione di Roma ha avuto la disgrazia di perdere la sua quarta bambina Maria Margherita, nata da pochi giorni.

A Piedimulera il papà del socio Rovaletti Geom. Alfredo della Sezione Orseliana.

Il padre del socio Lorenzini Enores; e la madre dei soci Giacomo e Pierino Minazza, della Sez. Verbanò - Gruppo Belgirate.

COMUNICATO

per l'adunata di Trieste (12-14 aprile)

All'Adunata di Trieste tutti i Soci devono portare il glorioso CAPPELLO ALPINO! Chi ne è sprovvisto, ne faccia immediata richiesta alla rinomata FABBRICA DELLE BANDIERE di E. MAURI - MILANO, Via Cappellari 7, la quale si è preparata in tale occasione con articoli ottimi e prezzi assolutamente speciali, e cioè:

- Cappello alpino con bordatura e nastro L. 19,90
- Cappello alpino più economico, senza orlatura, con cinturino (tipo militare) » 11,50
- Nappina e penna » 3,50
- Fregio per il cappello » 3,50
- Gamietta di flanella verde » 17,50
- Moletiere grigioverdi ottime » 5,50

Per ciò che riguarda i GAGLIARDETTI per Sezioni e Gruppi, la FABBRICA DELLE BANDIERE di MILANO - Via Cappellari 7 - gode già così largo favore tra gli Alpini che quasi ci sembra superfluo il raccomandarla nuovamente.

BRODO CARNE
Croce Stella
MAGGI
garantito Novità Croce Stella Oro

Dopo mesi di sofferenze è morto giorno o sono in contrada Marchesini (Valdagn) l'invalido di guerra Giulio Casara, valoroso alpino del VI Reggimento, della classe 1893.

A Mathi Canavese il socio Antonio Giacomelli della Sez. di Torino. Fu una ferissima penna nera, affezionatissimo alla nostra Associazione.

A Costigliole d'Asti. Rosa Caterina ved. Bongiovani, madre del consocio Giovanni e cognata di quel Capo Gruppo.

A Caprino Veronese la mamma del consocio Tononi Massimino: pure a Caprino il padre del consocio Vanini Michele Sez. di Verona.

A Borgo San Dalmazzo l'alpino Bronzello Spirito della Sezione di Cuneo.

GIUSEPPE GIUSTI, Redattore-Capo
ANGELO MANARESÌ, Direttore

Arte Stampa - Via P. S. Mancini 13 - Roma

Adunata di Trieste

Le Sezioni, i Gruppi ed i Soci che desiderano parteciparvi con emblemi di stile e sempre quali: Penna - Cappelli - Scarponi - Cartelli allegorici ecc., si rivolgano agli ATELIER RIUNITI FARS-ELIO - MILANO, VIA MERCATO 24, che dalla collaborazione di valenti Artisti, assicura, in pochi giorni, lavori accurati e di certo effetto a prezzi equi.

Ricordiamo che la famosa Penna gigante, di m. 6, portata dalla Sezione di Milano nell'adunata di Roma dello scorso anno, fu appunto eseguita da questa Casa.

SUCHARD
PURO LATTE, CACAO E ZUCCHERO

La casa più modesta nel più piccolo paese possiede un impianto di luce elettrica

ING. GIUSEPPE RAMAZZOTTI
RADIO APPARECCHI MILANO

Propaganda d' Italianità in Alto Adige

Quinquanta alunni di scuole dell'Alto Adige, che si sono distinti in modo speciale nello studio della Lingua Italiana, hanno ricevuto un dono assai ambito: una bellissima bandiera tricolore per ciascuno! Le cinquanta bandiere — offerte generosamente dalla rinomata FABBRICA DELLE BANDIERE di MILANO, Via Cappellari, 7 — furono consegnate personalmente da Soci del Club Alpino della Sezione di Milano, ed i piccoli italiani le riceverono con vivissime manifestazioni di gioia e di orgoglio. Crediamo doveroso segnalare questo efficacissimo contributo portato alla propaganda nazionale in terra redenta dalla ben nota industria milanese FABBRICA DELLE BANDIERE di MILANO, Via Cappellari 7. E questo un motivo di più perché essa sia preferita dagli Alpini che per la completa liberazione delle terre d'Italia hanno saputo sacrificarsi senza misura.

ASPIRINA

La Croce "Bayer" il marchio depositato delle Compresse di ASPIRINA è garanzia dell'efficacia del preparato. Si richiedano espressamente le Compresse di Aspirina colla Croce "Bayer", nella confezione originale con la fascia verde. Le Compresse di Aspirina sono uniche al mondo!

ASPIRINA
Pubblicità autorizzata a Prefettura Milano N. 11399

Casa di Confezioni
Ditta A. NADALI & A. VASCONI
Abiti civili, militari e signora
Specialità: indumenti sport e costumi completi da skiatore. Sulle confezioni sport sconto 10% ai Dopolavoristi ed Alpini.
Inviare misure:
Stradone S. Fermo, 9 - VERONA

"FORMITROL"

Non basta proteggersi

dalle insidie della stagione invernale con le sole vestimenta, giacchè, malgrado queste, le nostre vie respiratorie restano aperte al nemico più formidabile che, in questo caso, è il germe specifico delle malattie polmonari.

Il Formitrol sotto forma di pastiglie antiseptiche, è il mezzo più sicuro per annullare l'azione di siffatti germi.

In vendita in tutte le Farmacie in botti da L. 2,50 e da L. 4,50
Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano

Acquistarsi i seguenti numeri de "L'Alpino".
Anno 1919 completo (meno nn. 12 e 13 straordinari) 1920 nn. 14, 24 - 1921 nn. 6, 10, 11, 14 - 1923 n. 2 - 1924 nn. 1, 24 - 1925 nn. 1, 2, 3, 14 - (divolgersi Gruppo di Lovere (Berzamo))

Gli appassionati di ALPINISMO PATTINAGGIO TENNIS GOLF SCI ecc. ecc. ecc. devono portare tutti il perfetto bottone "STA-LOKT", brevettato in tutto il mondo.
Agente generale per l'Italia: S.A.R.S.I. - V. Agnello, 8 - MILANO Tel. 65689
Vendita presso: Cameriera S.ile Vida - Corso Venezia 13 - Milano e tutti i migliori mercanti e negozi di articoli sportivi

Un libro gratis per la vostra salute
Un distinto botanico, l'Abate Hamon ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Biscia a provare che semplici decotti, composti secondo il caso, sono capaci di guarire le cosiddette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, Malattie del Cuore, Reumi, Fegato, Vescica, Hematurie, Emorroidi, Nervi, Stomaco, Ulceri, Variole, Malattie della Pelle, Viti del sangue, Stitichezza Enterite, Arterio Sclerosi, Raffreddori, Bronchite Anomala, Malattie del collo, ecc. ecc. ecc.
Questo libro è spedito gratis e franco dal: Laboratori Vegetali (Rep. A. L.), Via Solferino - Milano.

FIAMME VERDI !

Quel mazzolin di fiori che vien dalla montagna

ha dato tutti i suoi succhi vitali e tutta la sua fragranza all'alcool purissimo.

ARQUEBUSE: ecco la nostra « branda », regalataci dalle Alpi;

HERMITE: ecco la « branda » aristocratica per le nostre compagne.



Un dono agli scarponi d'Italia

Una bottiglia di Arquebuse - quintessenza di balsamiche erbe alpestri;
Una bottiglia di Hermite - prelibato elisir di pregevole sapore e di salutare efficacia;
sorrette da un'elegante reggibottiglie di alpaca argentata, inossidabile, artisticamente lavorata, dotata ciascuna del tappo brevettato «Tuto» che impedisce l'evaporazione del liquido, lo protegge da ogni impurità esterna e, senza essere rimosso, lo versa automaticamente.

A Lire 50, franco di porto in tutta Italia, Prezzo di eccezionale favore per gli ALPINI associati all'A. N. A.

Inviare cartolina Vaglia a: « ARQUEBUSE » Agenzia Generale Reverendi Fratelli Maristi MILANO - Via Monte Rosa, 11 - Tel. 41-659

Bandiere e Gagliardetti per l'Associazione Nazionale Alpina

FRATELLI BERTARELLI Milano - Via Broletto, 13

Vengono eseguiti in seta di prima qualità nei tipi regolamentari e secondo le misure prescritte dall'Associazione.

La Ditta ha avuto l'onore di fornire quasi tutti i gagliardetti dell'A.N.A. a cominciare dal primissimo vessillo della Sede Centrale al più ultimo gagliardetto della Sezione di Milano inaugurato nell'ultima adunata generale.

La Ditta inoltre ha fornito centinaia di gagliardetti per le Sezioni del P. N. F. compresi tutti i primissimi Fasci di Combattimento; ha creato centinaia di pregevolissimi stendardi gonfalonari per Comuni, dai più ricchi ai più umili.

Chiedeteci preventivi per gagliardetti serici, in materiale buono, eseguiti a regola d'arte.

FRATELLI BERTARELLI Milano - Via Broletto, 13

MARINI TRISS

LIQUOR
CAMPARI
DAVIDE CAMPARI & C. MILANO

La BANCA COMMERCIALE ITALIANA

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade - Mecum" ,

per i pagamenti ordinari e dei

"B. C. I. Travellers' Cheques" ,

(assegni per viaggiatori)

in lire italiane, franchi francesi, sterline e dollari

per chi viaggia

FRATELLI BERTARELLI Milano - Via Broletto, 13



Un delizioso aroma di cacao, OVOMALTIMA

ecco la fragranza che evapora da una buona tazza di Ovomaltina. Ma non soltanto grata all'olfatto e al gusto questa riesce: giacchè altrettanto preziosa torna alla nutrizione dell'organismo mercè i ricchi principii alimentari in essa contenuti. - L.

OVOMALTIMA

costituisce un'ottima risorsa per l'incremento delle energie vitali, sia nelle ordinarie condizioni della vita fisica, sia allorquando l'organismo è esposto ad anormale dispendio di forze.

In vendita in tutte le Farmacie e Drogherie in L. 0,50 - L. 1,20 - e L. 2,00 - la scatola

Chiedete, nominando questo giornale, campione gratis alla Ditta Dr. A. WANDER S. A. - Milano.

Il Callifugo degli Alpini

Solo ed unico rimedio per guarire senza dolore e stropiccio senza sforzo e pericolo un callio un dito, un unghia di pennone. Si può avere tanto in scettro come liquido. - Il prezzo speciale per i soci dell'A.N.A. è di L. 4 - Indirizzare vaglia e francobollo a R.A.L.V.I. - Solferino 20 - Milano (Rep. A. L.)

RISPARMIATE TEMPO DENARO LAVORO usando come unico combustibile

IL GAS

CUCINA A GAS SCALDABAGNO A GAS SCALDA ACQUA A GAS STUPE E RADIATORI A GAS

APPARECCHI PER ILLUMINAZIONE
VENDITA A RATE MENSILI SCALDABAGNI A MOLO

COKE

OTTIMO PER TERMOFONI - CUCINE ECONOMICHE - STUPE INDUSTRIALI CONSERVA A DOMICILIO DA UN QUANTALE A QUALSIASI QUANTITATIVO

Rivolgetevi per informazioni alla Società Gas & Coke - Milano VIA BOSSI N. 1